ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: mer... di m... giorn... (Min... gam... posti...

...Prezzi per millimetro: avvisi com-...uari, fidanzamenti, partecipazioni e legali lire 1.50; nel corpo del pubblico, Cinematografi lire 3.— ...re i prezzi in quarta pagina. Pa-...tà per la pubblicazione in giorni o ...aliana, Trieste, piazza Goldoni 1.

G. c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 13 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministraz... N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 601. Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 53

Verso il fallimento degli "accordi diretti,,?

Il progetto d'una nuova triplice militare

ROMA, 12, sera

Negli ambienti politici romani non si condivide l'ottimismo della stampa franco-inglese sulla nuova fase delle trattative per la soluzione del problema adriatico.

Con scetticismo si seguono le cronache parigine sul colloquio dell'on. Nitti con Trumbic, preceduto dall'esposizione del delegato jugoslavo nel Consiglio Supremo. In proposito, il corrispondente parigino della Tribuna *ha ottenuto dall'on. Nitti le seguenti dichiarazioni:*

«— Credetti opportuno — ha detto il Presidente del Consiglio — non ritirarmi allorchè Clemenceau e Lloyd George vollero sentire Trumbic e Pasic, poichè costoro erano ammessi alla nostra riunione come parti. Essendo essi nemici, ed essendo io in Consiglio in qualità di giudice, ho creduto mio diritto ascoltarli, per emettere poi il mio giudizio. Come abbiamo sentito Trumbic e Pasic, così sentiremo Venizelos. Ciò prova che non ci occupiamo soltanto della questione adriatica settentrionale, ma intendiamo fissare i punti d'accordo per tutto il complesso dei problemi adriatici».

Queste sono le dichiarazioni dell'on. Nitti.

Da indagini sul colloquio Nitti-Trumbic, al corrispondente della Tribuna *risulta che Trumbic si è mostrato intransigentissimo. Il delegato jugoslavo è sempre inflessibile difensore del memoriale da lui presentato al Consiglio Supremo, auspice e presente Wilson. Il corrispondente della* Tribuna, *dato questo stato d'animo dei jugoslavi, avverte che di qualunque fatto nuovo che si verificherà, non saranno responsabili nè il Consiglio Supremo, nè la nostra Delegazione, ma i delegati jugoslavi.*

Ora, per quanto riguarda la nostra Delegazione a Parigi, è certo che nessuna accusa di intrattabilità o di tepido spirito conciliativo le può venir mossa, se essa, superando difficoltà sentimentali molto gravi nella realtà politica della Nazione e vincendo diffidenze che da ricordi vicini e lontani le derivano dalla propria storia, si è indotta, per esperimentare ogni mezzo di soluzione, a trattare direttamente con chi contende all'Italia i frutti della sua vittoria. La responsabilità più diretta della presente situazione e del probabile fallimento dell'accordo diretto è da ricercarsi proprio nel Consiglio Supremo, il quale tenta ancora una volta di scaricare la propria responsabilità dietro l'imperialismo jugoslavo.

Quale sia la situazione politica attuale nello Stato S. H. S. è evidentemente noto agli uomini di Stato inglesi e francesi: la Jugoslavia è alla vigilia delle elezioni e qualunque rinuncia, anche la più logica e la più equanime fatta dai delegati jugoslavi a Parigi a favore dell'Italia, non può essere che ottimo pretesto d'opposizione e ottima base elettorale per le correnti più radicali della Serbia o della Croazia. Pasic, a quanto si annuncia da Belgrado, lavora in tal senso e si fa banditore di una campagna d'intransigenza territoriale assoluta. Trumbic, nella sua perpetua oscillazione fra il panserbismo etnico e il federalismo politico, teme, cedendo un pollice dei territori fra l'Isonzo e il Vardar, di alienare al nuovo Stato le già scarse simpatie dei croati e degli sloveni e chiede perciò oggi (dopo un anno di discussioni e di trattative) senza altro tutte le terre adriatiche da Duino alle Bocche di Cattaro. I pochi elementi temperati che osano sostenere la necessità di un accordo con l'Italia su una base territoriale certamente ancora molto discutibile, sono inesorabilmente soffocati dalle correnti determinanti della vita sociale jugoslava, decise a galvanizzare con le loro smisurate pretese territoriali il vacillante senso unitario del nuovo Stato.

Poichè questa è oggi la realtà politica innegabile del regno serbo-croato e sloveno, per quale motivo Francia e Inghilterra hanno voluto porre l'on. Nitti direttamente di fronte ai delegati jugoslavi? L'inutilità del gesto si spiega molto facilmente col gesto di Pilato, se si pensi che la nuova manovra non ha avuto, in fondo, altro scopo che quello di far sentire all'Italia un no jugoslavo, dopo aver ripagati i sacrifici dell'alleata italiana con molti e deplorati (a parole) «ni» francesi ed inglesi. Il Consiglio Supremo aveva ed ha ancora una sola possibilità di soluzione del problema adriatico ed è, non occorre insistervi, la determinazione volontaria e diretta dei territori che spettano al nostro Paese in virtù dei diritti acquisiti dalla storia, dai trattati e dallo sforzo di guerra. Wilson è lontano materialmente dall'Europa e sembra allontanarsene sempre più anche spiritualmente. Che si aspetta? Lo stato di inquietudine, d'indecisione e di squilibrio che regna sull'Adriatico minaccia di travolgere la pace, non come cessazione d'ostilità, ma come dinamico inizio del riassetto mondiale. La Francia è in cerca di alleanze e si rivolge, con una mutabilità di atteggiamenti proporzionata all'ondeggiamento dei rapporti internazionali, nuovamente all'Italia. Ma è logico che, date queste prospettive per la pace italiana, in buona parte della stampa continuino le preoccupazioni per la notizia della possibile entrata dell'Italia in una nuova alleanza rimpiazzando l'America.

Giorni sono, segnalando il pericolo della nuova triplice militare, il Corriere d'Italia, *organo del partito popolare se ne dichiarava assolutamente contrario. All'opposizione del* Corriere d'Italia *si aggiungeva, naturalmente quella dell'*Avanti!.

Data l'opposizione dei socialisti e dei popolari, che costituiscono insieme la maggioranza della Camera, appare difficile che l'on. Nitti possa negoziare con Lloyd George e Clemenceau un'alleanza per una più o meno buona soluzione dei nostri problemi.

La soluzione del problema ottomano rinviata?

ROMA, 12 sera.

Il *Bollettino Orientale* si dice informato che la soluzione del problema ottomano sarà rinviata, in omaggio al punto di vista italiano, che avrebbe ottenuto l'adesione degli alleati e prodotta ottima impressione nel mondo islamita. L'atteggiamento dell'Italia è particolarmente gradito ai mussulmani della nostra Colonia.

In Siria comincia la guerra santa
I primi combattimenti impegnati dai francesi

MARSIGLIA, gennaio

(*Abele Belli*) L'inviato speciale d'un giornale locale al seguito delle truppe d'occupazione della Siria, manda le seguenti notizie da Berutti:

«Abbiamo aperto il fuoco in Siria. Eravamo venuti da amici; ci attaccano: rispondiamo».

Quello che ci attacca, attraverso gli uomini, è la propaganda fatta contro la Francia, dopo l'armistizio. Questo paese ci era aperto, e per chiudercelo sono state spese *lire sterline* a centinaia di migliaia!

Tutta un'organizzazione per sbarrare il cammino alla Francia. Si predicò, oltre alla guerra santa, l'unità nazionale, come se potesse esservi unità in un paese composto di venti razze. Si crearono *club* — il *Club* Arabo dirigente a Damasco — e si sovvenzionarono per attizzare il fuoco. I muftiz nelle moschee predicavano la guerra contro il nemico dell'Islam: ed il nemico era la Francia! Si lasciarono costituirsi legioni di fanatici, e questi fanatici, poco o male armati, ebbero armi di ultimo modello e cartuccie a volontà. Si diede loro un capo: Faycal. Faycal, che non è siriaco, ma che veniva dal fondo dell'Arabia. Predisposto il piano, e poichè la Francia reclamava i suoi diritti, si disse: «Potete venire!».

Il 21 novembre 1919, il generale Gouraud sbarcava a Berutti per occupare la costa, non l'interno. Doveva però occupare la Beka, pianura che separa il Libano e l'Anti-Libano, cioè la divisione tra i libanesi e gli arabi. Dalla parte della Beka che guarda il mare la maggioranza è cristiana; dalla parte che guarda Damasco, è mussulmana. I francesi dovevano occupare la Beka; poi arrivò l'ordine di non occuparla quando erano già avanzati. Retrocedemmo fino alla linea delimitataci.

I musulmani fecero grande chiasso intorno all'occupazione francese della Beka. Bande armate si misero a battere la campagna e, nell'attesa di fare la guerra, si diedero al brigantaggio. Eccidi di cristiani, incendi delle loro case, saccheggi quotidiani di treni, ecc.

Dalla parte di Tripoli incominciarono gli agguati contro i francesi e gli assassinî. Due ufficiali che facevano una escursione in vettura con alcune signore, furono presi a fucilate: l'uno fu ucciso; l'altro ferito. Altri soldati subirono la medesima sorte.

Ciò avveniva l'8 dicembre. Il 12, il posto francese di Tel-Kala, sulla strada di Tripoli a Homs, riceveva da notabili arabi, questo curioso documento, che era un ultimatum: «V'imponiamo di abbassare la bandiera francese. Siamo i campioni dell'unità araba e ci dichiariamo pronti a passare alle ostilità».

La bandiera francese non fu abbassata e il domani, 13 dicembre, alle 5,30, il posto di Tel-Kala fu attaccato. Cinquecento fanatici, discesi da Homs, aprirono le ostilità. Non vi erano che 200 francesi a Tel-Kala. Gli arabi incominciarono l'attacco sparando fucilate da lontano; la notte, il conflitto continuò. Durò tre giorni, mentre le popolazioni delle vicinanze, spaventate, abbandonavano i villaggi per rifugiarsi a Tripoli.

Cinque mila nuovi partigiani, scesi anch'essi da Homs, erano segnalati ad Ainsodo. Gouraud inviò rinforzi e poche notti fa Berutt rassomigliava ad una delle città francesi del retrofronte. I camions, pieni d'uomini, passavano nell'ombra.

Il posto di Tel-Kala fu liberato. «Stato della guarnigione, buono. Perdite leggiere» diceva il dispaccio dell'ufficiale relatore.

Il 15 dicembre, altro episodio. Un capitano francese fu inviato a Baalbech, la città dalle rovine meravigliose, nella famosa Beka. L'ufficiale fu ucciso nella casa dove si era rifugiato; i suoi bagagli furono saccheggiati. Questi sono gli avvenimenti in Siria, del dicembre.

Il governo arabo, il governo di Faycal, non può impedire nulla. Da un anno, esso predicava la guerra santa dell'Indipendenza; e si rende conto di essere andato troppo oltre.

Non conta più. Solo il Club Arabo di Damasco governa. L'arrivo di Faycal non potrà cambiare la situazione, perchè, se egli ordinerà la sottomissione, dovrà andarsene.

Un solo uomo può ristabilire l'ordine: Gouraud, ma deve avere mani libere.

I risultati delle elezioni senatoriali

PARIGI, 12 sera.

Da una statistica delle elezioni senatoriali fatta alle 3,15 del mattino, si hanno 229 risultati, su 240. Sono stati eletti 13 conservatori, i quali guadagnano 3 seggi; 13 repubblicani-liberali, che guadagnano 4 seggi; 19 repubblicani-progressisti, che perdono 3 seggi; 58 repubblicani di sinistra, che guadagnano 20 seggi; 116 radicali-socialisti, che perdono 17 seggi; 2 repubblicani-socialisti, che guadagnano 2 seggi; 2 socialisti ufficiali, che guadagnano 2 seggi.

La grande settimana politica in Francia
Elezioni di quattro Presidenti

PARIGI, 12 sera.

Francia quattro presidenti: quelli della Francia quattro presidenti: quella della Camera e del Senato, il capo dello Stato ed il capo del Governo.

Per la presidenza della Camera si annunzia l'elezione di Paul Deschanel, eletto in dicembre con grande numero di voti. Egli sarà rieletto senza competitori al Palazzo del Lussemburgo.

Antonio Dubost, aspirerà ancora una volta alla poltrona presidenziale, che egli occupa al Senato dal tempo delle dimissioni di Fallières. Egli avrà probabilmente dei competitori. Si è spesso fatto il nome di De Selves e di Pams, ministro dell'Interno.

Per quanto riguarda la presidenza del Consiglio, l'arrivo di Millerand a Parigi e la sua visita a Clemenceau, hanno confermato le previsioni di coloro che vedono in lui un successore del «Tigre».

Il *Petit Parisien* osserva che Millerand ha visitato dopo ciascuno dei suoi viaggi, Clemenceau e Poincaré. Se — dice il giornale — il colloquio col Presidente del Consiglio è durato più del solito, lo si deve al fatto che Clemenceau e l'Alto Commissario per l'Alsazia-Lorena — tale è la carica occupata attualmente da Millerand — avevano bisogno di parlarsi, prima della firma del trattato di pace. Il *Petit Parisien* crede che Millerand resterà a Parigi fino a dopo le elezioni presidenziali.

Infine Poincaré, come è noto, ha pubblicamente espresso l'intenzione di rimanere nella politica attiva, facendosi eleggere senatore.

Il ministro Klofac si dimette
per il rifiuto d'un credito

PRAGA, 12 sera.

(F) Il Ministro della Difesa nazionale Klofac ha chiesto alla Commissione del Bilancio di aumentare il credito di mezzo miliardo, oltre ai 1200 milioni già preventivati, motivando la domanda con la minaccia ungherese e con l'incertezza della situazione a Feschen nonchè col rincaro generale. L'aumento fu negato.

Klofac ha presentato le dimissioni, adducendo a causa le sue condizioni di esaurimento fisico.

Il Parlamento boemo secondo la nuova costituzione

PRAGA, 12 matt.

(F) La Commissione parlamentare ha compilato un progetto di costituzione definitiva, secondo il quale l'Assemblea nazionale sarà formata dalla Camera di 300 deputati eletti con il sistema della rappresentanza proporzionale per cinque anni, e dal Senato di cento membri eletti per otto anni. I senatori dovranno avere almeno 45 anni.

Il traffico marittimo della Ceco-Slovacchia

PRAGA, 12 sera.

Il ministro del commercio Haidler ha dichiarato alla giunta del bilancio, che per il momento non si può pensare alla navigazione marittima, a causa dei prezzi esorbitanti delle navi e del materiale. Il transito per via marittima non è possibile che per le miniere, per Stettino e gli Stati del Nord, per mezzo di battelli tedeschi.

Le trattative italo-ceco-slovacche
di Trieste

PRAGA, 12 sera.

I giornali dicono che conferenze sono cominciate con l'Italia per regolare le tariffe doganali per il traffico delle merci via Trieste, allo scopo di stabilire relazioni commerciali d'oltre mare, sopratutto con l'Asia Minore e con la Russia meridionale, come pure per sfruttare il porto di Trieste per il commercio czecoslovacco.

Il caos ucraino
Costituzione di un nuovo Governo

VARSAVIA, 12 sera.

Il *Kurjer Polski* informa che i socialisti rivoluzionari ucraini rimasti a Kiew sono venuti ad un'intesa coi bolscevichi, dopo l'occupazione della città da parte delle truppe rosse. Sarebbe stato creato un nuovo gabinetto comunardo, d'accordo col governo ucraino. Un radiotelegramma dice che s'invoca il ritorno dall'estero dell'ex-presidente dei Ministri della Repubblica ucraina Winniczenki.

Altre notizie da Kiew dicono che i volontari del disciolto esercito di Denikin, vendono le loro armi agli insorti ucraini. Una parte delle truppe di Galizia, che erano unite all'esercito di Denikin, sono tornate in Ucraina alle dipendenze dell'Ataman Konowalecz Winnica.

Frattanto Petliura che si trova a Varsavia, ha costituito un nuovo governo ucraino senza partecipazione dei socialdemocratici e dei socialrivoluzionari, ma esclusivamente dei partiti borghesi, sotto la presidenza di Lewicki, che dovrebbe anche assumere il portafoglio degli Esteri. Al gabinetto parteciperebbero anche il generale Miedwiski per la guerra, Hargolin per le finanze, e per altri portafogli Zoletnicki e Prokopowicz, delegati a Parigi.

Questo nuovo governo, col consenso della Polonia e dell'Intesa, dovrebbe formare uno Stato ucraino sulla riva destra del Dnieper, su base parlamentare, rispettando la proprietà privata.

Inizio di negoziati austro-cechi a Praga

VIENNA, 11 notte.

(*g. s.*) Al suo arrivo a Praga, Renner fu ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio Tusar e dai membri del Gabinetto.

Il Cancelliere ed il suo seguito, occuperanno ventidue stanze all'Hotel Palace e verranno ricevuti subito sullo Hradsin, che è la Acropoli di Praga, dove cominceranno subito i negoziati. Alla sera prenderanno parte ad una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera Nazionale czeca. L'indomani avrà luogo in onore degli ospiti una recita al teatro tedesco. Viene commentata la scelta del lavoro che sarà rappresentato, cioè la famosa satira: «Lumpazi vagabundus». I maligni vi vedono un allusione chiara.

Certo per i tedeschi della Boemia, la venuta dei fratelli austriaci è una pillola amara ed è inutile che la stampa viennese si sforzi di interpretare il viaggio come una visita fatta dallo Stato minore a quello maggiore. Il fatto è che questa è una andata a Canossa ben dolorosa per i tedeschi.

Il Consiglio dei Ministri czechi avrebbe fissato la seguente direttiva per i negoziati:

Lo Stato Czeco Slovacco, riconoscendo la gravità della situazione austriaca, di propria iniziativa e per invito dell'Intesa farà quanto può per alleviare la miseria e gettare le basi di buone relazioni. Questi negoziati non si scosteranno però dal terreno del Trattato di pace. Per quanto riguarda il carbone, dipenderà dall'arrivo dei vagoni promessi dalla Francia.

Migliorandosi le comunicazioni verrà fornito pure un contingente di zucchero, purchè la questione della valuta venga regolata.

Verranno trattate infine tutte le questioni derivanti dalla separazione dei paesi czeco-slovacchi, della ex monarchia. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno, vi sono la restituzione degli archivi e documenti storici e dei cimeli d'opere d'arte, trasportate a Vienna dopo lo scoppio della guerra. Si discuterà anche l'importantissima questione della difesa delle minoranze nazionali e i problemi riguardanti la cittadinanza, nonchè l'assicurazione operaia ai disoccupati.

Ma ciò che più preme all'Austria, è la discussione sul carbone e sulle questioni patrimoniali dei debiti e crediti reciproc'

Il centenario della nascita di F. Crispi
commemorato a Palermo

PALERMO, 12 sera.

I festeggiamenti per il centenario della nascita di Francesco Crispi, sono terminati oggi con una solenne commemorazione, che ha avuto luogo nella chiesa di S. Domenico. Il tempio era gremitissimo. L'autorità, notabilità, rappresentanze giunte da ogni parte dell'Isola, di numerosi senatori e deputati, provenienti da ogni città della Sicilia e del continente. Assisteva anche la figlia di Crispi, principessa di Linguaglossa.

Dinnanzi all'abside, era collocato il tavolo di onore, al quale hanno preso posto il sindaco di Palermo, conte Tagliavia, il ministro on. Chimienti, il Presidente della Camera, on. Orlando, l'on. senatore Paternò, in rappresentanza del Senato, il generale on. Di Giorgio ed il prof. Sansone, presidente della Società di Storia Patria.

Dopo un breve discorso pronunciato dal Sindaco, ha preso la parola l'on. Chimienti, il cui discorso, interrotto spesso da applausi, è stato salutato alla fine da una vera ovazione.

Il discorso dell'on. Chimienti

Compreso dell'alto onore di rappresentare il Governo, l'oratore rileva l'importanza nazionale della commemorazione di Francesco Crispi, l'uomo che ha per sè i due elementi che assicurano il ricordo della Storia. Egli empì della sua persona il proprio tempo. Egli è popolare come un eroe nazionale, anche dopo la sua scomparsa.

L'on. Chimienti parla di Crispi come agitatore rivoluzionario, dal '48 quasi fino al '70. Basterebbe l'opera data all'unione d'Italia per assicurargli la gloria. Rianuoda la sua figura alla tradizionale politica sicura, che portò nel Piemonte nel tempo di Vittorio Emanuele II, le riforme nell'arte di governo e, specie, nei rapporti con la chiesa di Roma.

Accenna a grandi tratti all'opera dello Statista, affermando che egli fu il solo rivoluzionario italiano, che fu anche capo del governo dello Stato, che aveva contribuito a fondare. Giunse tardi al potere per deliberato proposito suo, e, forse, anche per gelosia dei suoi contemporanei. Comunque, vi giunse quando credette compiuta l'opera sua di attore della storia nazionale e giunse al Governo con la convinzione profonda che, dopo di lui, anche il pensiero rivoluzionario fosse delittuoso contro lo Stato e contro la Patria, e però, come uomo di Stato, fu, come diceva Antonio Labriola, l'ultimo giacobino dell'Europa latina.

L'oratore accenna alla difficoltà di ricostruire tutta l'opera politica di Crispi. Difficile e complesso il tempo in cui operò; più difficile perchè il suo temperamento fu elemento della Storia a cui collaborò. Afferma non essere esatto che Crispi si foggiò un'Italia grande per adattarsela al suo spirito, pieno di grandiosità. Spiega come l'Italia dall'83 al 93 ebbe veri sussulti e suggestioni di grandezza, anelante, come era, ad uscire di minorità. Nelle industrie, nei commerci, nelle espansioni coloniali, negli studi, nel bisogno di rinnovamento legislativo, nelle direttive e nel contenuto dell'arte politica di Governo, certo il contagio della grande Germania ebbe la sua parte. Comunque, in tutti gli Stati sorti di fresco ed usciti da un lungo servaggio, la preoccupazione più viva della coscienza pubblica, fu di non essere e non fare più servi di alcuno, nè in casa, nè fuori. Egli fu l'uomo rappresentativo della nuova anima nazionale, come il grande artista che ama il suo soggetto e la vede con gli occhi che ne svelano il segreto della ingenua bellezza.

La Triplice e le questioni africane

Aveva ragione Crispi quando diceva: l'Africa non l'ho voluta io, la Triplice non l'ho fatta io. Ma, poichè l'Italia aveva voluto queste cose, bisognava volerle sul serio. Il problema italiano nel Mediterraneo egli lo sentiva potentemente, anche per la sua sensibilità geografica di siculo. L'Italia prendeva il posto in Africa per la quale si era aperto il periodo europeo. Si pensi che a Tripoli ci siamo andati, e lui non è più.

La Triplice non la fece lui ma la volle fruttifera e feconda, e l'Italia doveva esservi dentro alla pari. La Triplice era un mezzo ed una specula per fare la politica estera, ma l'Italia doveva avere una politica estera nazionale. Ed il bisogno di una tale politica fu il tratto fondamentale della sua coscienza di uomo di Stato. Gli errori della politica estera operano a distanza, e sono il più spesso irreparabili.

Ricorda la parola di Francesco Crispi del 1896 sulla Triplice e sui pericoli che la minacciavano: «Un trattato di alleanza, sia pure allo scopo di impedire la guerra, perde gran parte del suo valore, quando si dimostra nella pace inetto a tutelare gli interessi dei contraenti. I popolo italiano, non è ancora disilluso dell'alleanza colla Germania. Ma chi può assicurare che non lo sarà domani, così seguitando le cose? Non posso fare a meno di insistere sopra la gravità di uno stato di cose che si fa per noi sempre meno tollerabile, facendoci subire, in una pace formale, i danni di una guerra, a cui l'alleanza non provvede, senza gli eventuali vantaggi che in una guerra dichiarata la alleanza dovrebbe assicurarci, e rende incerta e mal sicura la base stessa della nostra posizione internazionale».

Queste parole sue sono quelle del Libro Verde del maggio 1915, donde la rottura dell'alleanza e la guerra.

Accenna alla politica interna di Francesco Crispi. Il proletariato, proprio in quel tempo per lo sviluppo delle industrie, si differenzia come classe sociale. Il proletariato aveva partecipato, confuso colla borghesia, alle lotte per l'unità d'Italia; fu quello, forse, l'ultimo atto della borghesia rivoluzionaria. Il movimento operaio atterrì i Governi e le classi dirigenti. Crispi ne subì il primo urto in Italia, come Bismark in Germania.

Accenna al concetto che Crispi ebbe dello Stato e della politica, e rileva che egli non poteva averne uno differente, in un tempo nel quale lo Stato non aveva ancora rivelato alla'rte di Governo, il suo contenuto realistico di prodotto di una determinata società articolata in classi, e la politica non più una arte che operi a disegno, ma la difficile tecnica di applicare una forza ed un sistema di forze ad una, od un insieme di resistenze.

Fu monarchico per convinzione politica dell'utilità nazionale della monarchia; ma fu manorchico come i conservatori inglesi monarchici, anche malgrado il Re.

L'uomo politico

Crispi fu uomo di Stato, ma non parlamentare. Ebbe poca simpatia per parlamentari di professione; questi lo infastidivano. Lo chiamavano il solitario, e lo fu, nel senso più alto della parola, come chi ha una possente vita interiore, che basta a sè stessa; non fu mai retore; aveva sempre il pathos della vita politica. Memorabili le sue parole nella lettera a Mazzini, che egli non aveva scelto la carriera politica per disposizione e per farne mestiere, ma per convinzioni profonde e sicure.

Tra i parlamentari preferì quelli che amavano l'azione e le responsabilità: chiama a sè Sparenta per fondare la giustizia amministrativa, e Sonnino per salvare la finanza dello Stato.

Non ebbe partiti e non poteva averne. Non fu un persecutore della chiesa cattolica, nè un settario: volle il potere civile, difeso sempre da ogni inframettenza politica del Papato, quale potente organizzazione internazionale del cattolicismo. La sua politica va spiegata, ricordando che fu suo contemporaneo Leone XIII.

L'oratore così conclude: Quanta ingiustizia nel giudizio che di lui dettero alcuni dei suoi contemporanei e nell'opera che contro di lui fu fatta. Conservatori ne eccitarono e ne sfruttarono l'ansia patriottica dell'ordine pubblico, per la difesa dei loro interessi economici, e poi lo abbandonarono, rifiutandogli la collaborazione nella ricostruzione della sua opera politica.

Se fosse vivo ancora e, cioè, attivo per la politica della patria, non sarebbe più Crispi? Crispi è quello che è; cioè che fu dal 48 al 93. Gli uomini come lui, vanno spiegati nel loro tempo. Se fosse vivo, certo non avrebbe riprovato l'Italia sua, nella condotta dopo Caporetto fino a Vittorio Veneto. Ed oggi ancora egli, che conosceva il secolare dramma della nostra formazione, unitaria, ci direbbe:

«Fidiamo; fidate e tutti in piedi attorno all'opera della ricostruzione della Patria. Se ancora vi è qualche stazione dolorosa nel calvario che percorremmo dal 48, fidate e preparatevi a superarla con le opere della pace. I compiti della Patria non finiscono con la vittoria delle armi; avanti ancora e nessuno diserti il suo posto. I vostri figli sono morti per la Patria, voi tutti vivete per essa, italianamente».

A lui, che nel solenne mistero della tomba ha già benedetto per amore della Patria ai dolori, allo strazio delle carni e dell'anima, che anche nella tarda vecchiaia gli procurò il suo tempo, l'anima del popolo italiano, l'anima della sua Sicilia, ricordando, si innalza fino a lui e lo raggiunge nella sua grandezza. In questa salda unione, nella sua eterna giovinezza non dimentica della figura di uno dei suoi figli che lo servì con lealtà e passione, sta uno dei fenomeni più imponenti della vita collettiva, fenomeno dinanzi a cui tutti debbono inchinarsi riverenti, come si inchina la storia, la quale, non giungendole l'uso delle passioni e degli odi partigiani, quel fenomeno consacra nelle sue pagine immortali.

La Confederazione del Lavoro
contraria allo sciopero ferroviario?

ROMA, 12, sera

Continua la preoccupante agitazione dei ferrovieri e postelegrafonici, che è entrata nel periodo acuto. Il Sindacato Ferrovieri, dopo la presentazione del famoso memoriale, ebbe dal Governo la risposta contenente le massime concessioni possibili, già indicatevi.

Il componimento appare difficile, persistendo il Sindacato in un atteggiamento intransigente. I membri della Direzione del Sindacato, cercano di trattare con la Confederazione Generale del Lavoro, per ottenere l'adesione, in una eventuale decisione estrema. La Confederazione si mostra, però, contraria allo sciopero, e si ventila, qualora falliscano completamente le trattative, l'idea di ricorrere all'ostruzionismo.

Anche i postelegrafonici manifestano dell'intransigenza, e sembra che fra il Sindacato Ferrovieri e la Federazione Postelegrafonici, sia intervenuta una reciproca intesa.

Il Governo, intanto, si prepara a fronteggiare ogni movimento.

I benefici del nuovo prestito
esposti dal ministro Schanzer

MILANO, 12, sera.

Per l'annunziato discorso del ministro Schanzer il salone del R. Conservatorio era gremito di eletto pubblico. Vi erano deputati, senatori, il Prefetto, altre autorità e personalità del mondo politico e finanziario e numerosi invitati.

Il senatore Salmoiraghi ha pronunziato poche parole di saluto all'illustre membro del Governo, dopo di che il ministro Schanzer, accolto da grandi applausi, ha pronunziato il suo discorso, interrotto spesso da approvazioni e salutato alla fine da una triplice acclamazione.

Dopo di avere ringraziato la Camera di Commercio, per l'invito rivoltogli di parlare nell'ora presente, non solo nei riguardi finanziari, ma anche nei più complessi riguardi morali e sociali che operano nell'immediato dopo guerra, il ministro ha rilevato che attraversiamo un periodo di transizione, nel quale le immediate conseguenze della guerra suscitano sintomi di malcontento per ragione di ordine ideale e per altre che dipendono dalle difficoltà della vita materiale ed economica.

Le condizioni finanziarie del Paese

Larghe classi della società soffrono per il grande rincaro della vita mentre lo Stato si trova di fronte ad una situazione finanziaria che non può non suscitare le più serie preoccupazioni.

L'on. Schanzer traccia un quadro riassuntivo della nostra situazione finanziaria, ed indica pure a larghi tratti quali sono le nostre attuali condizioni economiche. Ci troviamo in una situazione che non può essere fronteggiata e risoluta, se non con idee precise e grande energia di azione.

L'oratore si intrattiene sul programma finanziario del Governo e sui vari provvedimenti tributari da esso concretati. Osserva che le nuove imposte possono avviare all'equilibrio, ma non possono risolvere colla necessaria rapidità, d'altro lato, il problema finanziario, cioè il consolidamento del debito fluttuante e la riduzione della circolazione.

A compimento del programma tributario, quindi, era necessaria una grande operazione di credito, che antecipasse all'erario il gettito delle future imposte. Mettendo da parte, per ora, l'idea di un prestito forzoso, il Governo ha voluto fare appello alla libera volontà del popolo italiano. Il prestito libero avrà l'efficacia di mettere rapidamente a disposizione dello Stato le disponibilità monetarie e il denaro liquido, di cui ha bisogno, senza perciò turbare la vita economica del Paese. Solo il prestito libero potrà prontamente assorbire una buona parte dei buoni del Tesoro e dei biglietti in circolazione. Se non si procedesse senza indugio al consolidamento dei debiti di tesoreria, il ministro del Tesoro sarebbe costretto ad aumentare la circolazione, con tutte le dannose conseguenze di una nuova ascesa dei prezzi, di un nuovo inasprimento dei cambi, di una sempre crescente difficoltà di ottenere crediti all'estero e di approvigionare il Paese.

L'oratore quindi si occupa della specifica natura del nuovo prestito, e dei vantaggi che il successo del medesimo assicurerà al Paese. Dice le ragioni per le quali, dopo le diligenti indagini sulle condizioni dei mercati, il Governo ha preferito una nuova emissione in consolidato 5 per cento, alle emissioni di titolo 3 per cento. Trattandosi di operazioni finanziarie di grandissima mole, occorre rivolgersi a tutte le classi sociali, anche alle più numerose, che sono principalmente attirate dal vantaggio di un elevato saggio d'interesse.

I vantaggi del Prestito

Senza dubbio un titolo di Stato, garantito dalle vecchie e dalle nuove imposte, fruttante un interesse del 5.71 per cento, inconvertibile fino al 1931, ed emesso al prezzo di lire 87.50, è un impegno di capitale di primo ordine. Come si è verificato per i precedenti prestiti, così, a più forte ragione, il nuovo prestito raggiungerà una quotazione di borsa assai superiore al suo prezzo di emissione.

Supposto un largo successo del prestito, sarà dato modo, anzitutto, di sistemare il Tesoro e la cassa dello Stato, togliendoli dall'attuale grande imbarazzo. Si potranno, inoltre ritirare parecchi miliardi di biglietti in circolazione, esercitando così una immediata, benefica azione sui prezzi, il che sarebbe un risultato grandissimo. Visto che nell'attuale momento la questione dei prezzi e dell'alto costo della vita è la questione fondamentale della economia e della politica italiana, un altro grande beneficio del prestito, attraverso la riduzione della circolazione, sarebbe la attenuazione dei cambi, che ha grandissima importanza per il Paese, il quale è tributario dell'estero per le materie prime più importanti.

Una delle ragioni dell'inasprimento dei cambi in questi ultimi mesi è la diffidenza con la quale alcuni paesi stranieri guardano all'Italia, giudicando erroneamente la sua situazione politica interna. Un paese che nella guerra ha fatto la prova dell'Italia, saprà risolvere la sua situazione politica, senza troppo gravi scosse e senza rivolgimenti, e la diffidenza straniera dovrà cedere dinanzi alla grande solidarietà nazionale, che il popolo italiano si affretta a compiere.

Il successo del prestito gioverà alla soluzione di alcune gravi questioni che interessano il bilancio dello Stato, come quella degli impiegati. La spesa per gli impiegati è accresciuta a dismisura: varie classi di pubblici funzionari domandano sempre ancora nuovi aumenti. La questione della spesa per gli impiegati non si potrà risolvere se non con una riduzione dei prezzi e del costo della vita, colla rivalorizzazione della moneta e con l'aumento del potere di acquisto degli stipendi attribuiti agli impiegati medesimi.

Il dovere delle varie classi

Il nuovo prestito si distingue da tutti i prestiti precedenti in quanto esso non può, per legge, essere destinato a nuove spese, ma deve servire esclusivamente al ritiro del debito di tesoreria ed al risanamento della circolazione. Il Governo è fermamente deciso ad attuare una severa politica di economia, ma è indispensabile che l'opinione pubblica aiuti il Governo, imponendo essa, con incrollabile fermezza, un freno alle spese. Solo a queste condizioni i nostri sacrifici saranno utili ed il prestito nazionale darà tutti i suoi buoni frutti.

L'oratore parla dei doveri delle varie classi sociali in riguardo al prestito, e cioè dei doveri della borghesia, delle classi agricole e delle classi operaie; combatte il pernicioso errore dell'imboscamento del denaro e della tesaurizzazione dei biglietti, che è ugualmente fatale alla finanza pubblica, come ai privati interessi. Ripete la dichiarazione che se il prestito libero non desse un sufficiente risultato, il Governo dovrebbe ricorrere a forme di prestito coercitivo, e non remunerativo, dal quale sarebbero esenti fino all'ammontare delle somme sottoscritte, coloro che avessero già liberamente corrisposto all'appello dello Stato.

Comunica quindi i primi risultati delle sottoscrizioni aperte da pochi giorni, i quali già indicano che il successo del prestito si delinea vittoriosamente. Ma occorre intensificare l'opera di propaganda, perchè dobbiamo ottenere un risultato veramente grande, che, non solo dimostri la nostra forza economica, ma anche, e sopratutto, la solidarietà e la compattezza dei nostri edifici politici e sociali.

Infine l'oratore si compiace che Milano, città del patriottismo e della fede nelle forti ed ardite battaglie, abbia voluto sposare la causa del prestito, ed è sicuro quindi che contribuirà largamente a farla trionfare.

Incitamenti del sottosegretario all'Interno

ROMA, 12 sera

L'on. Grassi, sottosegretario di Stato all'Interno, facendo seguito ad altra circolare dell'on. Nitti, ha rinnovato un caloroso appello ai Prefetti del Regno perchè intensifichino presso il personale dipendente l'opera di persuasione e di incitamento alla sottoscrizione per il sesto prestito nazionale.

Non vi ha dubbio che anche questa volta come nei precedenti prestiti tutto il personale delle varie amministrazioni dell'Interno darà prova del proprio patriottismo, contribuendo al buon esito dell'operazione finanziaria che tanta importanza ha per il bene del paese, sia sottoscrivendo in larga misura, sia facendosi centro di attiva propaganda per il buon successo del prestito. Va ricordata un'ottima iniziativa presa dal Ministero dell'Interno: in base al decreto luogotenenziale 23 ottobre 1919 N. 1981, i nuovi maggiori stipendi accordati ai funzionari dello Stato decorrono dal 1. maggio 1919; cosicchè tutti i funzionari riscuoteranno gli arretrati del maggior stipendio loro dovuto a decorrere dal 1. maggio.

L'on. Grassi, mediante accordi con la Banca d'Italia, ha ottenuto che i funzionari dell'Interno possano impegnare tutti, o parte, di questi arretrati nell'acquisto di titoli del nuovo prestito. I funzionari si troveranno così in possesso di capitale fruttifero, senza sborsare ora alcuna somma e quindi con minor sacrificio finanziario.

Le sottoscrizioni nelle varie città

GENOVA, 12 sera

Il comitato locale delle banche consorziate comunica che a tutto sabato la sottoscrizione al prestito nazionale ascendeva a lire 465.651.300.

LECCE, 12 sera

Le sottoscrizioni per il prestito a Lecce e provincia sino sabato sera, raggiunsero la somma di 84 milioni circa.

Il comm. De Martino
ambasciatore d'Italia a Berlino

ROMA, 12, sera

Si annuncia la nomina del comm. De Martino a membro della Delegazione italiana a Parigi e ad ambasciatore a Berlino.

Il comm. Menzinger torna a Tripoli

SIRACUSA, 12 sera

Il Governatore della Tripolitania, comm. Menzinger, col suo segretario particolare cav. Sinigaglia, si è imbarcato sul piroscafo «Tebe», che parte subito per Tripoli.

Rivolta albanese contro i serbi

ROMA, 12, notte

L'Agenzia Volta *informa che una grave rivolta è scoppiata nell'Albania settentrionale, occupata dai serbi. Avvennero violenti combattimenti tra le popolazioni insorte e le truppe d'occupazione. Le perdite dei serbi sarebbero gravi. Gli insorti avrebbero preso trecento prigionieri.*

CRONACA DELLA CITTÀ

Il dovere patriottico di Trieste

Cinque prestiti sono stati emessi dal Tesoro italiano durante la guerra. Il primo, del 1915, raggiunse un miliardo di lire, il quinto, del 1918, salì a cinque miliardi e 600 milioni di lire. Il secondo il terzo e il quarto ebbero risultati progressivamente intermedi.

Questo aumento scalare nei risultati dei prestiti nazionali, oltre che ad un maggior perfezionamento dei mezzi tecnici di emissione e di propaganda, derivati dall'esperienza, è dovuto alla maggior sensibilità economica del pubblico ed alla coscienza, sempre più chiara e precisa, che solo sostenuto finanziariamente nei momenti di maggior crisi, lo Stato può rispondere alle sue supreme finalità di coordinamento e di tutela sociale.

Questa coscienza del rapporto immediato e necessario tra la funzione politica dello Stato, e la sua potenzialità economica è certamente oggi più forte e più desta. E' logico quindi che le notizie che sulle sottoscrizioni giungono da ogni parte d'Italia sieno molto buone e le previsioni quanto mai ottimistiche.

Anche a Trieste le sottoscrizioni procedono in maniera confortante: come più sotto riferiamo, fino al giorno 10, sono stati sottoscritti nella nostra città circa 30 milioni di lire.

Paralizzata completamente per quattro anni nella sua attività commerciale, Trieste soffre ancora di quell'anemia economica che le derivò dal ristagno negli scambi, causato dalla guerra austriaca. Ma, paralizzata nella sua vita d'emporio per volontà di quel Governo, che tante volte con ridicola presunzione si era vantato d'essere stato il creatore della sua ricchezza, taglieggiata durante la guerra e in tutti i modi e con tutte le frodi, costretta a sottoscrivere a quei prestiti che dovevano fornire armi contro la sua libertà, Trieste ha ancora in sè, nella sua forza produttrice di ricchezza, nel suo patriottismo, materiato di fede sincera e di realismo fattivo, forza e volontà di uguagliarsi nel suo dovere verso la ricostruzione nazionale alle altre grandi città d'Italia.

Poichè Trieste ben ricorda che se sulla Nazione grava oggi un debito di molti miliardi, e se il Tesoro devè oggi nuovamente fare appello al senso di disciplina civile degli italiani, tutto ciò è avvenuto ed avviene per la grande passione che i fratelli d'Italia hanno mantenuta fedelmente ed hanno provata col denaro, col sangue e col sacrificio, per questa terra, promessa alla loro libertà, fra l'Alpe Giulia ed il mare.

30 milioni già sottoscritti al Prestito Nazionale

La Presidenza del Consorzio costituitosi nella nostra città per il Prestito Nazionale, informa che a tutto il 10 corrente erano stati sottoscritti 30 milioni di lire.

Diamo notizia delle sottoscrizioni più cospicue, fra le quali ci sembra di particolare rilievo, per [illegible] degna di esempio che co[illegible] l'alto significato [illegible] dei cittadini, il [illegible] essa dà il dove[illegible] del governo più elevato rappresentante [illegible] quella di S. E. il [illegible] nella Provincia comm. Mosconi.

1.	Lloyd Triestino	L. 8.000.000
2.	Stabil. Tecnico Triestino .	» 5.000.000
3.	Cassa di Risparmio Triestina	» 4.000.000
4.	Cantiere S. Rocco	» 3.000.000
5.	Riun. Adriatica di Sicurtà	» 1.000.000
6.	[illegible] Generali . .	» 500.000
7.	Società Anonima per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche della Dalmazia . . .	» 500.000
8.	S. E. comm. A. Mosconi .	» 100.000
9.	Fabbrica Adriat. di colori	» 72.000
10.	I. Petz e Figli	» 60.000
11.	A. Grioni	» 50.000
12.	Giorgio Petz	» 40.000
13.	Cav. Claudio Pessani . . .	» 34.000
14.	De Grisogono Pietro . . .	» 29.000
15.	Frankel Marco	» 25.000
16.	Depiera cav. uff. dott. Cam.	» 23.000
17.	Cav. Umberto Valente . .	» 22.000
18.	Behr e Co. Succ.	» 20.000
19.	Francesco Petracco . . .	» 20.000
20.	Emilio Petracco	» 20.000

Sottoscrizione mediante versamento di ricevute di corone austro-ungariche

Il Ministero del Tesoro ha disposto che gli intestatari delle ricevute, rilasciate dalle pubbliche Casse, per il cambio di corone austro-ungariche, agli effetti dell'ordinanza 3 marzo 1919 del Comando Supremo, potranno versare le ricevute stesse in pagamento di sottoscrizioni alla nuova Rendita Consolidata 5 per cento — *per l'ammontare della differenza di cambio* alla quale gli intestatari suddetti hanno diritto ai sensi del decreto 27 novembre 1919, n. 2227.

Tale diritto *dovrà essere esercitato esclusivamente presso la Banca d'Italia* (Via Giorgio Galatti 2) non oltre il 7 febbraio p. v. ed i titolari delle ricevute dovranno impiegare intieramente l'ammontare della differenza loro dovuta ai sensi di detto decreto; e l'eventuale supplemento, necessario per raggiungere almeno l'importo di un altro titolo del Prestito di lire 100 nominali, sarà versato in contanti.

Onorificenze. Con recente decreto, di «motu proprio» del Re, è stato insignito della Croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia don Michelangelo Rubino, coadiutore di monsignor Bartolomasi, il nuovo vescovo di Trieste.

Per le sottoscrizioni degli impiegati comunali

Apprendiamo che per facilitare le sottoscrizioni al Prestito Nazionale da parte degli impiegati al Comune è stata progettata un'ottima iniziativa, per cui gli impiegati potranno ottenere un mutuo bancario garantito dal Comune per le somme da sottoscriversi, mutuo estinguibile in cinque anni ratealmente, mediante deduzione dallo stipendio. Inoltre fino alla somma di mille lire l'interesse verso l'ente mutuante sarà a carico del Comune. Grazie a questa agevolazione è certo che gli importi sottoscritti raggiungeranno una cifra rilevante.

Gli avvocati erariali nelle nuove provincie

Un decreto-legge, pubblicato tempo fa, affida alla r. avvocatura erariale la difesa dello Stato e delle amministrazioni da esso dipendenti nelle nuove provincie del Regno.

In base ad una recente disposizione della Presidenza del Consiglio la metà, e non oltre, dei posti indicati nel decreto-legge suaccennato verrà conferita di preferenza a persone scelte tra gli italiani appartenenti al territorio delle nuove Provincie, i quali sieno magistrati, avvocati o laureati in giurisprudenza, ovvero sieno forniti di titoli accademici equipollenti conseguiti all'estero.

Per le designazioni previste, interverrà alla Commissione permanente con voto deliberativo il Capo dell'Ufficio centrale per le nuove Provincie.

Il convegno italo-cecoslovacco di Trieste

Ieri alle 11, nel gran salone del Palazzo del Governo, sotto la presidenza di S. E. Mosconi, ebbe luogo la seduta plenaria finale del convegno italo-czeco-slovacco, nella quale le singole sottocommissioni diedero resoconto degli accordi raggiunti per le rispettive materie e cioè dei trasporti ferroviari, delle tariffe, dei telegrafi e telefoni e delle agevolazioni marittime e portuarie. Inoltre venne presa visione delle direttive di massima per un trattato commerciale e doganale da concludersi fra i due paesi con carattere provvisorio. Le conclusioni per i quattro problemi suesposti formeranno uno schema di concordato da sottoporsi all'approvazione e alla ratifica dei governi contraenti prima di diventare definitivo. Perciò i varii punti specifici del concordato stesso restano per ora discrezionali essendo suscettibili di modificazioni e ritocchi in sede centrale.

Comunque è lecito dire che si sono [illegible] tute concretare le linee del proble[illegible] riffario nella misura e nel modo più facilmente attuabile e più [illegible] i due paesi, salvo [illegible] conveniente fra [illegible] zioni per le t[illegible] intende, le conven[illegible] Nella qu[illegible] tariffe d'allacciamento. second[illegible] questione marittima portuaria, Slove[illegible] i risultati conseguiti, la Czeco-slovacchia godrà agevolazioni di carico, [illegible]rico e sosta senza lesione degli interessi locali e un congruo tonnellaggio a disposizione.

Riguardo ai trasporti si è studiata e determinata la possibilità del transito merci e viaggiatori da Trieste a Praga. Quanto alle comunicazioni postali, sono state prese diverse decisioni, rimandandosi altre a epoca avvenire, fra cui quella rispetto alle lettere valori e i vaglia, posteriori su richiesta dei contraenti.

In materia telegrafica e telefonica, come abbiamo già accennato, si è presa per ora in considerazione la linea Vienna via Lubiana già esistente, in attesa di un circuito diretto per Tarvis, Salisburgo, Linz e Budweis.

I problemi lasciati in sospeso o altri potranno essere trattati in conferenze

Prima di passare alla firma del protocollo generale contenente le risultanze parziali, S. E. Mosconi pronunciò un discorso esprimendo vivissima soddisfazione per gli accordi raggiunti in seno a questo convegno, accordi che rappresentano un importante progresso sulla via di quella ripresa delle relazioni economiche fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, quale corrisponde all'aspirazione e all'interesse dei due paesi. S. E. chiuse il discorso con un saluto ai delegati czeco-slovacchi e a quelli italiani.

In risposta parlarono l'ispettore centrale Pohl, capo della delegazione czeco-slovacca, e il colonnello Seba, capo della missione czeco-slovacca di Roma, per esternare il compiacimento dei czeco-slovacchi circa l'importanza dei lavori compiuti e per ringraziare a nome di tutti i membri della delegazione della Czeco-Slovacchia della fraterna e cordiale accoglienza e ospitalità offertele. Quindi, su proposta del cav. Ballerini e del colonnello Seba, si decise all'unanimità di inviare un telegramma d'omaggio al ministro czeco-slovacco degli Esteri Benes e rispettivamente al ministro italiano degli Esteri Scialoja. Dopo di che alle 14 la seduta e con essa il convegno si chiuse.

La delegazione italiana è partita ieri, oggi parte quella czeco-slovacca.

Dopo il convegno

Così i lavori del convegno sono stati esauriti con reciproca soddisfazione delle due delegazioni, quantunque si tratti per ora di un semplice progetto da presentarsi alla sanzione dei rispettivi Governi, il quale, quando sarà attuato, costituirà un insieme di accordi i quali varranno a rendere pratici gli auspicati rap-

tuirà un insieme di accordi che var- ministro degli Esteri svolga subito una azione rapida ed efficace presso il Governo di Praga, mediante le persone a ciò più adatte. Sappiamo infatti che in questo momento a Praga, dopo la partenza del ministro Lago, la nostra delegazione è retta da un funzionario consolare, il quale, pur avendo i migliori requisiti, non ha e non può avere l'autorità necessaria per far valere presso il Governo della Repubblica Czeco-Slovacca le buone ragioni dell'Italia, mentre a Roma i nostri amici e alleati sono degnamente rappresentati.

Urge dunque iniziare le pratiche opportune per rendere esecutivo il programma svolto e condotto felicemente a termine dall'odierno convegno. In secondo luogo bisognerà trattare e applicare separatamente le varie parti dell'accordo, perchè data la situazione fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, solo una convenzione organica e completa potrà recare frutti veramente importanti per l'avvenire prossimo. Comunque conviene rilevare fin d'ora che occorre esplicare una pronta azione tendente a quegli accordi che servano di base al futuro trattato commerciale e doganale fra i due paesi, perchè in questo momento porti commerciali fra l'Italia e la Czeco- si sono discussi e determinati i principi tecnici i quali si renderanno applicabili ed efficaci quando saranno stabilite relazioni atte a interessare e facilitare il commercio. E davvero non si può perdere di vista la disparità di posizione rispetto a noi della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia.

Ma d'altra parte, naturalmente, si intende poi che rimarranno da fissare gli accordi con l'Austria tedesca e con la Jugoslavia, giacchè, trattandosi di movimenti di transito, in ultima analisi sarà necessaria una convenzione con gli Stati interposti all'estremità del gran ponte ora teso fra l'Adriatico e l'Europa Centrale, convenzione scevra di gravi ostacoli, sia per gli articoli del trattato in principio oggettivo, sia per l'interesse soggettivo che detti Stati avrebbero a partecipare degli utili derivanti dal traffico attraverso il loro territorio.

Concludendo, certamente un passo notevolissimo è stato fatto per il ripristino del movimento economico dell'Italia in genere e di Trieste in particolare, giacchè se anche le trattative ora definite non daranno subito frutti evidenti, pure la via degli accordi è trovata e per un tratto percorsa verso un rinnovato benessere e una rinnovata collaborazione internazionale.

L'alimentazione nella Venezia Giulia

L'ottimismo dell'ex Commissario dei consumi

L'on. Murialdi, sottosegretario al Dicastero degli approvvigionamenti e dei consumi, interpellato dai nostri corrispondenti romani, sulle assegnazioni disposte, nel mese di gennaio, per la Venezia Giulia, espose le seguenti cifre, che noi abbiamo voluto sottoporre ad un opportuno controllo — non già perchè fosse lecito dubitare della parola del «dittatore della pubblica alimentazione» — ma per accertare se esse corrispondevano ai bisogni reali delle nostre popolazioni.

Disse l'on. Murialdi: « Le assegnazioni fatte sono: grano tenero, q.li 43,903; farina 45,000; granturco 20,000; riso 10,000; pasta 8,600; zucchero 7,100; semola 5,000; stoccafisso 350; lardo 1000; olio di semi 2000; formaggio 300.

Con questo pesante bagaglio di cifre ci siamo presentati al cav. Gaetano Anzà, che, fino a ieri, è stato capo-ufficio del servizio degli Approvvigionamenti dei Consumi. E gli abbiamo [illegible] minuto do[illegible] che egli [illegible] parlato un [illegible] aveva fatta la con[illegible] dell'ufficio al suo successore, con[illegible] Casimiro Avogadro di Quinto.

Crediamo di essere dispensati da ogni parola di presentazione del cav. Gaetano Anzà. Nel tempo che egli è stato fra noi, — e la sua permanenza dura già da più di un anno, perchè fu uno dei primi a giungere dopo l'armistizio — l'opera provvida e solerte da lui svolta è stata convenientemente apprezzata. Consigliere della Prefettura di Livorno, negli anni di guerra, rivelò le sue doti eminenti di organizzatore e di provveditore e quando avvenne l'occupazione della Venezia Giulia, il Governo pensò a lui, come ad uno dei più esperti funzionari, per affidargli la direzione del servizio delle provvigioni.

Formaggio, zucchero e trasporti

Riassumeremo con brevissime note la conversazione che abbiamo tenuta con l'ex capo degli Approvvigionamenti. Il cav. Anzà ci ha detto:

— Complessivamente le cifre riportate dal «Piccolo» sono esatte. Io non dovrei fare che piccole rettifiche, le quali, probabilmente, dipendono da errori di trasmissione.

Uno degli errori evidenti — ha quindi soggiunto — è quello che si riferisce al quantitativo dei formaggi.

Ed ha osservato, sorridendo: Che cosa sono mai 300 quintali, in un mese, per una popolazione di circa un milione di abitanti? Io ne ho richiesto 1500, e la mia domanda ha trovato piena adesione presso il Governo centrale.

Una più grave questione è quella che riguarda il rifornimento dello zucchero. Il consumo, oggi, di questo alimento, è divenuto generale. Non vi è casolare campestre, in cui la guerra non abbia introdotto l'uso del caffè. Poi ci sono i bisogni dell'industria.

Ci riforniamo dallo zuccherificio di Pontelongo, in provincia di Padova: e le ordinazioni da noi fatte, fino dal principio di novembre, ci mettono in grado di provvedere ai bisogni della popolazione, per due mesi da oggi. Come si vede, non sono le riserve che mancano. Ciò che preoccupa, piuttosto, e determina un certo disagio, è il problema dei trasporti. Lo zucchero c'è, ma non si riesce a farlo portare fin qui.

Il Governatore, dietro le mie vive insistenze, non ha mancato di esercitare la sua autorità e la sua influenza, per eliminare l'inconveniente od almeno ridurlo a minime proporzioni. L'intervento di Sua Eccellenza ha certo giovato: ma la crisi dei trasporti non è nè un problema locale, nè di facile soluzione. E non preoccupa soltanto tutte le regioni del Regno, ma affligge, si può dire, tutti gli Stati d'Europa.

In queste condizioni abbiamo dovuto ricorrere allo zucchero saccarinato. Il provvedimento — lo so bene — non è piaciuto, e, da opposte parti, ha sollevato alte lagnanze. Ma bisogna pure rendersi conto delle difficoltà: e comprendere che gli uffici interessati nulla hanno trascurato per porre la Venezia Giulia, a questo riguardo, nelle migliori condizioni.

Il cav. Anzà, abbandonando la questione dello zucchero e parlandoci dei rifornimenti alimentari in generale, ci traccia un quadro confortante sulla nostra attuale situazione, che deve servire a togliere, anche dallo spirito più inquieto, qualunque preoccupazione.

— Vedano, ci disse il nostro cortese informatore, i prodotti alimentari sono fra noi distribuiti in quantità superiore ed a minor prezzo che in tutte le altre provincie del Regno. Per i prezzi basterà tener presente questo specchietto, relativo al costo del grano e della farina:

Grano: nel Regno L. 60 al q.le; a Trieste L. 51.

Farina: nel Regno L. 70.50 al q.le; a Trieste L. 60.

La produzione del molino di S. Saba e del Pastificio triestino

Il cav. Anzà, prosegue:

— La differenza non è lieve. Ma ciò che tutti forse non sanno è che dei prodotti alimentari si è fatta una distribuzione nella Venezia Giulia, più larga che altrove. Le nostre disponibilità sono superiori in modo assoluto alle richieste che ci sono fatte. Abbiamo dei Comuni i quali non vogliono ritirare se non la metà dei quantitativi messi a loro disposizione dall'Ufficio degli Approvvigionamenti.

Del resto, di tutto questo facilmente si avvede chiunque, dopo aver viaggiato nel Regno, è giunto a Trieste. E se la vita continua ad essere cara e i prezzi si mantengono in una scala ascensionale, tutto ciò è indipendente dalle provvigioni, le quali non difettano punto e ci offrono un margine di disponibilità per ancora due mesi da oggi.

— E' ben vero — osserva il gentile Commissario — che ad un risultato così lusinghiero non si è giunti per la via più facile; e non breve è stata la lotta che ho dovuto fare con gli uffici ministeriali, i quali non potevano dimenticare tutto il resto d'Italia. Ma è doveroso riconoscere tutta la buona volontà del Governo e il sacrificio che esso si è imposto, per prestare i massimi aiuti agli abitanti della nostra regione.

E' vero altresì che l'Ufficio degli Approvvigionamenti è stato mirabilmente coadiuvato da due importanti stabilimenti — il Molino di S. Saba e il Pastificio Triestino — i quali dai primi giorni della occupazione, hanno esclusivamente funzionato agli ordini governativi.

Il Molino di San Saba lavora giorno e notte, senza interruzione, durante tutta la settimana, impiegando 120 operai, che si dividono il lavoro in tre turni consecutivi. La produzione giornaliera, che si svolge sotto la direzione del signor Oliviero Rossi, è di 10 vagoni di farina, pari a 1000 quintali: e giorno per giorno essa viene introdotta nell'interno della penisola. Il carico e lo scarico del grano e della farina, si svolgono direttamente fra il punto franco della nostra stazione e lo stabilimento.

Il Pastificio Triestino è l'altra fabbrica che dall'armistizio in poi, lavora esclusivamente per conto del Ministero dei consumi. La produzione sua è intensissima e serve soltanto per provvedere la Venezia Giulia. Le paste alimentari prodotte dal 15 novembre 1918 alla fine del 1919 ascendono a 73.398 quintali, con un consumo di quintali 64.143. Rimane quindi ancora una cospicua riserva, mentre la produzione continua ininterrotta.

Il raccolto dell'olio

Noi seguiamo attentamente questa enumerazione statistica che ha un innegabile interesse: quando il cav. Anzà ci trasporta fra il commercio degli oli. Ecco, press'a poco, le sue parole su questo argomento:

— L'olio, assegnatoci dal Governo, è piuttosto scarso. Appena 2000 quintali. Ed i bisogni sono molti e le richieste non finiscono mai. Ma, fatto il rilievo, è doveroso tener presente che non si poteva ottenere di più. Non è questione di malvolere: siamo di fronte alla impossibilità.

La produzione dello scorso anno è stata assolutamente deficiente: mai, in passato, si ebbe un raccolto ugualmente scarso. Questo fatto è stato poi tanto più deplorevole, in quanto le previsioni dei produttori erano state rosee ed ottimiste. Si credeva di poter sopperire non soltanto ai bisogni dell'interno, ma anche alle consuete richieste dell'Estero. Invece...

Ed il cav. Anzà ci illumina un poco sul commercio dei lubrificanti:

— I nostri oli, non sono tutti genuini. Essi sono, per la più parte, il prodotto del loro miscuglio con gli oli di semi, introdotti dall'estero. Ma, quest'anno, ci siamo trovati in una duplice, gravissima difficoltà: da una parte, limitato prodotto nel Regno, dall'altra, impossibilità di acquistare fuori il prodotto, per lo altissimo cambio.

— Che cosa restava a fare? — si domanda il nostro illustre interlocutore.

E spiega:

— Sapevo che nella Venezia Giulia vi erano delle notevoli quantità d'olio e che gli industriali avevano in animo di mandarlo all'estero.

Avrei potuto disporne la requisizione: la necessità avrebbe giustificato senza dubbio il provvedimento. Tuttavia pensai che l'atto avrebbe potuto, a qualcuno, apparire eccessivamente fiscale, per non dire odioso. Infine, si tratta di uomini che, per il trapasso del Governo, si son trovati sull'orlo del fallimento, ed han conosciuto la rovina ed il dissesto. La requisizione conduceva all'acquisto sotto prezzo.

Nuovi centri di distribuzione

Pur tutelando l'interesse pubblico — ci dice il cav. Anzà — mi preoccupai anche della particolare sorte degli industriali e provai ad intendermi con loro, direttamente. Trovai forti riluttanze, nè poco mi ci volle per vincerle. Proposi un accordo, con la cessione volontaria dell'olio, ad un prezzo minimo, che in nessun caso, doveva essere superiore al prezzo di costo.

Gl'industriali, bon gré, mal gré, chiesero di cederne, a tali condizioni, soltanto la metà: ma il Governo, cui avevo sottoposto l'esame della questione, di fronte ai bisogni generali del Paese, appoggiò risolutamente la mia proposta. I produttori allora dovettero cedere.

Così Trieste e la provincia hanno una riserva di 2500 quintali d'olio, affatto sconosciuta alle altre regioni del Regno, che ci pone in grado di affrontare tutte le necessità, ancora per due mesi.

Abbiamo molto abusato della signorile cortesia del cav. Anzà: congedandoci ci dice:

— Lascio il mio importante ufficio, dopo averlo diretto per oltre un anno. Le sue condizioni sono ottime ed è sperabile che diverranno ancora migliori appena si potrà ristabilire la libertà del commercio. Nel frattempo, ho proposto al Governatorato di creare tre organi separati di approvvigionamento nella Venezia Giulia, con sede a Trieste, a Gorizia e in una città dell'Istria.

COMUNICATI*)

La Ditta V. Calabri di Firenze esporrà i suoi Modelli di Abiti, Mantelli Pelliccie dal 12 al 15 corr. nel Salone dell' Hotel "Savoia,,

Con **Decreto N. 075221 B** del **Commissariato Civile per la Venezia Giulia** viene istituita a Trieste la prima

SCUOLA SPECIALE DI TEATRO
PER L' OPERA E L'OPERETTA

Sede provvisoria: Corso Vittorio Em. III, angolo Via Riborgo 45, II p. Telefono 12-57.

Iscrizioni giornalmente dalle 12-13 e 15-17. - Programma scolastico gratis e franco. - **Apertura 15 gennaio.**

Il Direttore:
M. ROBERTO CATOLLA
R. Prof. di Canto

I sottoscritti alle dipendenze della ditta Ferruccio Ferro ringraziano il loro principale per la riconoscenza addimostrata nell'occasione del loro giubileo di lavoro.

Antonio Sever - Ferdinando Viezzoli

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8

L'unico sotto sorveglianza **medica permanente.**

8-12 Telefono 756 B 15-17

Oggi dalle 20 in poi
GRANDE FESTA DI DANZA
nella SALA FENICE
Comitato "G. VERDI,,

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

Protesto energicamente contro la Ditta

J. Parcina

in vini e liquori, via Torre Bianca 27

la quale in base ai comunicati pubblicati nei giornali locali, prometteva di dare gratuitamente ad ogni vecchio e nuovo cliente una bottiglia di

Champagne San Giusto
Asti spumante
e Chianti Altini & Serafini

Nato a Trieste, battezzato a San Giusto e vissuto sempre alla sua ombra ero ben certo di ricevere gratuitamente una bottiglia del tanto decantato

CHAMPAGNE SAN GIUSTO

e mi portai colà quale nuovo cliente ad acquistarne una; chiesta la seconda, il direttore della Ditta mi rispose che il regalo veniva dato soltanto a negozianti in persona i quali acquistano sempre da 25 bottiglie in più e non a chiunque si presentasse.

Ciò non è giusto, poichè la Ditta mancò alla promessa; è necessario quindi che la Ditta Parcina si giustifichi, ed è questo che da lei m' attendo.

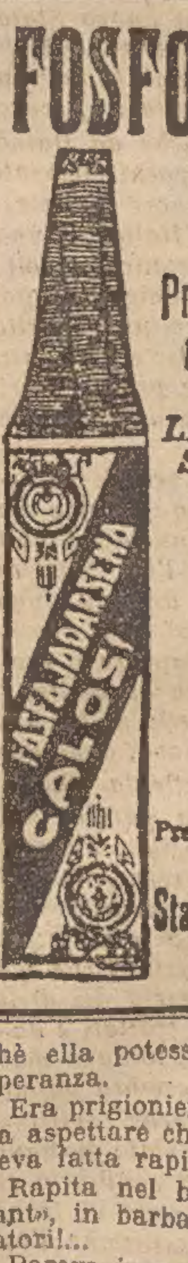
ALDO GIUSTI
Via della Cattedrale N. 38, I.

CALZATURIFICIO
S. MONICO
MALCANTON N. 8

Grandioso arrivo di calzature assortite per signore, signori e ragazzi, delle migliori marche nazionali ed estere a prezzi di assoluta concorrenza.

Malcanton 8. - Telef. 1374

FOSFOIODARSENO
GALOSI



Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. GALOSI e Figlio
FIRENZE

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 50

Un quarto, restato nell'interno della vettura, porse agli altri tre una massa informe avviluppata in una coperta da viaggio.

Poi tutti e quattro passarono la soglia, che un quinto individuo, seduto a cassetta con il cocchiere, si era affrettato ad aprire, e, richiusala, vi restò di guardia.

Il cocchiere, data una solenne frustata ai cavalli, ripartì di gran trotto.

Giunti all'interno della villa, i quattro camminavano lentamente e silenziosamente seguendo quello fra loro che aveva aperto la porta.

Dopo aver seguito un ampio viale, fiancheggiato a destra e a sinistra da alti pini le cui vette erano dolcemente mosse dalla brina, frusciando leggere, il gruppetto raggiunse la casa.

I raggi della luna ne inargentavano misteriosamente la facciata, con poche finestre e una sola porta d'ingresso alla quale si accedeva da una scala di pochi gradini.

Passata la soglia, i quattro uomini si trovarono in un vestibolo inondato di luce al loro apparire, tutto tappezzato di stoffe orientali dai colori appariscenti.

Quivi, in una stanza mobiliata con lusso e illuminata da parecchie lampade elettriche, si fermarono.

Dei fiori esotici, in vasi di una rara bellezza, imbalsamavano l'aria.

In un bruciaprofumi posto sopra un treppiede di legno odoroso, aromi orientali si consumavano lentamente e una nube odorosa saliva verso il soffitto.

Rapidamente, quello fra i quattro che aveva fatto da guida andò a calare le pesanti tende che erano dinanzi alle finestre, assicurandosi che anche esse fossero ermeticamente chiuse.

Poi entrò da una porticina nascosta nel muro e ricoperta da una pesante tenda di Smirne, nella sala vicina.

Era questa una vasta camera con un letto largo e basso all'orientale: sull'impiantito bellissime pelli di leone e di tigre smorzavano il rumore dei passi.

Tornato nella prima stanza, che era una specie di salottino da «toilettes» con una tavola sovraccarica di «bibelots» di argento meravigliosamente cesellati, quello che sembrava il capo, rivolgendosi ai compagni ordinò loro, in una lingua sconosciuta, di deporre il fardello su di una larga poltrona.

Essi eseguirono l'ordine, deponendo con molta attenzione sulla poltrona il fardello che avevano tenuto fino allora tra le braccia con una rigidità di posizione tutta militare, e quindi uscirono dalla camera.

Usciti che furono, colui che era restato solo cominciò a svolgere lentamente e con infinita precauzione il grosso involto in cui era celato l'inanimato corpo di una donna che era stata con ogni cura imbavagliata e avvolta in una grossa coperta.

Appena fu liberata Ida Winsert — poichè, come i lettori avranno compreso, si trattava di lei — balzò in piedi come una belva:

— Vigliacchi! Voi siete dei vigliacchi! — urlò inferocita.

— Io sono ai tuoi ordini, signora — rispose, inchinandosi profondamente, l'uomo.

— Chi sei e che cosa vuoi da me?

— Te lo dirò subito: obbedirti devotamente.

— Allora lasciami andare, comandò Ida avvicinandoglisi.

L'uomo rispose umilmente:

— Ma tu qui sei la padrona: l'intera casa è tua.

Allora ella, avvicinandosi alla porta tentò aprirla, ma poi si arrestò come fosse stata bruscamente colpita da un orribile pensiero e disse:

— Sono forse prigioniera?

E ad un cenno affermativo del suo carceriere, esclamò:

— Ma io reclamerò! Non si ha il diritto di sequestrare così delle persone! Non siamo più nei tempi in cui era permesso ai gran signori di rapire le donne!

La polizia...

Ma si arrestò, soffocata dall'ira, dall'orrore e dallo spavento:

— Da bere! — chiese con la voce strozzata.

L'uomo si precipitò verso un tavolo vicino su cui era pronto un servizio di splendido cristallo e colmò una coppa di acqua, versandovi qualche goccia di un liquore dorato, che presentò alla donna ossequiosamente.

— Beva, signora, disse laconicamente; fa bene ai nervi.

Ella bevve di un sorso e si sentì meglio.

Si aggirava per la stanza corrucciata, interrogando.

— Sono chiusa dentro, nevvero?

— Sissignora.

— Fino a quando durerà?

— Tanto quanto piacerà al signore che sarà qui fra poco.

— Perchè mi ha fatto rapire?

— Non lo so.

— Mi ha ordinato di condurti qui: è il padrone ed io gli ho obbedito.

— Debbo subire anche la tua presenza? Sei incaricato di guardarmi a vista come un carceriere?

— Me ne vado, ma ti prevengo, signora, che qualunque sforzo tu faccia per uscire è inutile.

Puoi girare la cosa da cima a fondo: troverai porte e finestre ermeticamente chiuse.

Inoltre noi siamo in sei e forniti di muscoli capaci di tenere a freno un intero battaglione di donnine come te

Ed aggiunse con un sorriso, mentre era per varcare la porta:

— Sii dunque ragionevole e rassegnata ad essere felice. Ne ho viste tant'altre entrare furiose in questa casa e uscirne raggianti.

Il padrone è generoso e sa regalmente compensare le dolcezze che gli si procurano e il suo piacere.

In qualche ora guadagnerai molto di più di quanto non guadagneresti mai ammazzandoti a vociare le canzonette negli infetti antri che frequenti.

Ed uscì, lasciandola atterrita, addossata al muro, con le unghie affondate nella stoffa della sottana, mentre il suo sguardo errava smarrito, come quello di una belva che presa all'agguato cerchi disperatamente una via di scampo.

Ahimè! Il linguaggio di quell'omaccione era stato troppo chiaro e preciso perchè ella potesse nutrire la più piccola speranza.

Era prigioniera e, volere o no, bisognava aspettare che giungesse colui che l'aveva fatta rapire.

Rapita nel bel mezzo del «cafè-chantant», in barba a più di duecento spettatori!...

Pareva impossibile che ciò potesse accadere ai tempi nostri.

Fu presa dall'ira, e, precipitandosi contro una delle finestre, tentò d'aprirla.

Le imposte erano chiuse a chiave.

La stessa cosa constatò all'altra finestra. Entrò nella camera da letto che non aveva, oltre la porticina, altra uscita se non una finestra chiusa a chiave come le prime.

Tornata nell'anticamera, corse alla porta, l'aprì e la richiuse rapidamente.

Aveva avuto il tempo di scorgere, sul pianerottolo, seduto sui primi gradini della scala, immobile come una statua, l'omaccione che le aveva parlato.

Tentare un'evasione sarebbe stato inutile; brutalmente, l'avrebbero ricondotta in quella stanza.

Cadde estenuata su di una poltrona, per cercare di dominare la sua rabbia, di ritrovare la sua volontà, di riordinare le idee.

Ida era, come già dicemmo, una donna di non comune energia; riuscì a tornare calma e prefisse a sè stessa una linea di condotta. Arrabbiarsi, non serviva a nulla. *(Continua)*

L'arresto di una banda di eleganti scassinatori

Dalla cassaforte municipale di Sesana alle ville dell'Istria

Uno degli scassinamenti di casseforti più daci compiuti negli ultimi tempi, fu quello che... costò 15.000 lire al Municipio di Sesana. I lettori ricorderanno.

L'inserviente del Comune di Sesana, entrando al mattino del 1 gennaio negli uffici del Municipio, provò una sgradevole sorpresa. La porta della Casa Comunale era aperta.

Fu quella una constatazione oltremodo dolorosa, perchè il dabben uomo era sicuro, in sua coscienza, di aver rettamente provveduto, nella sera precedente, agli obblighi del suo servizio. Questo imponeva che egli provvedesse alla regolare chiusura di tutte le porte, ed egli era certo di averlo fatto, come del resto era sua abitudine da un numero infinito di anni. Il bravo inserviente non aveva su ciò alcun dubbio. Mentre stava un poco interdetto sulla soglia dell'edificio del Comune, stupito che qualcuno lo avesse preceduto nel suo compito quotidiano, gli rievocava i minuti trascorsi nella giornata ultima del 1919.

Non era difficile la rievocazione. La giornata di un bidello comunale non può essere molto complicata! Ed egli — il buon inserviente — procedeva ai suoi atti più per automatismo (tanta l'abitudine era inveterata) che per coscienza e volontà. Ricordò dunque di essere stato in ufficio fino al termine dell'orario; di aver accompagnato fin alle scale il più ritardatario degli impiegati; di essersi assicurato che le imposte erano ferme; e, infine, di essere uscito, dopo aver dato un doppio giro di chiave alla porta sulla strada.

Ricordò, anzi, qualche cosa di più. Aveva la mente serena il valentuomo e i pensieri erano rapidi e freschi, in una successione ininterrotta. La notte ultima dell'anno, egli non aveva passata in orgie e bagordi. Non son tempi, questi, di scialare, per i poveri diavoli! — E ricordò, dunque, che la sera, prima di chiudere, aveva prestata attenzione maggiore di tutte le altre sere, perchè un fatto importante era accaduto nella giornata. Il sindaco, signor Lodovico Mahorcich, era tornato da Trieste, recando con sè 15.000 lire, destinate agli approvvigionamenti. La somma vistosa era stata depositata nella cassa-forte del Comune. Bisognava quindi ben guardarla e custodirla. Poche volte un capitale così rilevante, si era trovato negli uffici municipali. Ora egli rammentava benissimo di essere stato, in quella occasione, più diligente ed attivo dell'ordinario nella esplicazione del suo umile mandato, appunto perchè l'eccezionalità del caso richiedeva da parte sua uno zelo ed una solerzia maggiori.

Perciò il povero bidello, fermo e impietrito davanti alla porta violata della Casa del Comune, si rivolse la domanda: Come tutto ciò ha potuto accadere?

I primi rilievi

Ma la sorpresa non si fermò a questo punto. Ben altre stupefacenti impressioni egli dovè provare di lì a poco.

Fatti pochi passi constatò che la porticina posteriore della Casa Comunale, come la principale, era stata forzata: che un sottoscala, il quale, nella sera innanzi, era perfettamente vuoto, ora pareva divenuto la bottega di un fabbro-ferraio, tanto vi si vedevano ammucchiati ordegni e strumenti di ferro e di acciaio: che le serrature delle camere di segreteria, al piano superiore, erano state infrante con colpi di spalla bene assestati: e che, orribile a dirsi, la cassaforte era stata squarciata.

Sembrò che il soffitto cadesse sulla testa del povero uomo. Dopo tutte le attenzioni e le vigilanze prestate, ecco quel che gli toccava. Andò, quindi, difilato dal sindaco, signor Lodovico Mahorcic, a raccontare quanto accadeva nella Casa Comunale. E il sindaco venne e constatò la esattezza della narrazione che il messo dipendente gli aveva fatta; e vennero i carabinieri per altre constatazioni; e venne la squadra vigilante della pubblica sicurezza. Molte cose furono osservate: fra le altre, che i notturni visitatori avevano lasciato sul posto un ferro e una boccetta d'olio. Ma di essi nessuna traccia: e nessuna traccia nemmeno delle 15.000 lire, destinate all'approvvigionamento degli abitanti di Sesana. Purtroppo!

Gli agenti incaricati di indagare sul fatto, rilevarono però anche delle curiose e interessanti circostanze. In primo luogo essi cercarono di ricostruire l'azione nei suoi particolari, ed osservarono che il lavoro compiuto era stato lungo, minuzioso e faticosissimo. I ladri dovevano essersi introdotti negli uffici verso le ore due della notte. Eran muniti di chiave falsa. La chiave falsa era loro servita per aprire la porta posteriore della casa, e, una volta entrati, si erano soffermati nel sottoscala, osservato dal bidello comunale, per forbire i ferri del mestiere. Quindi erano saliti, senza fare rumore alcuno, e questo particolare indusse gli agenti a ritenere che gli autori del furto avevano camminato dall'una all'altra stanza, dall'uno all'altro piano, senza scarpe nei piedi.

Saliti al primo piano, ove han sede gli uffici comunali, abbatterono due porte e s'avvicinarono al *sancta sanctorum*, alla cassaforte in cui era contenuto il geloso peculio. Qui le operazioni procedettero rapide e risolutive. Gli agenti, con i loro occhi d'Argo, lo constatarono presto. Praticato un foro nel muro a cui la cassaforte era assicurata, i ladri introdussero un trapano a rotella — oh immenso Micheluzzi, ecco i discepoli tuoi — e all'azione del trapano, lo scrigno, per quanto solido, non seppe nè potè resistere. Poi con un nuovo ordegno, mai per lo innanzi adoperato — è destino che i discepoli superino ognora i loro maestri — con una grande forbice, dalle punte ricurve, squarciarono la parete massiccia della cassa-forte. Compiuta quest'operazione, che richiese mezz'ora di tempo, le banconote si offersero alla cupidigia dei prodigiosi avventurieri. Il lavoro era ultimato: nessun incidente imprevisto era sopravvenuto a disturbarli. Essi non avevano che da stendere la mano per afferrare la preda. E la mano fu stesa, con la massima voluttà. Poi se ne andarono dalla via per la quale erano venuti. Anzi no: invece di uscire per la porticina posteriore, preferirono passare dall'ingresso principale.

A caccia grossa

Or ecco le autorità, sui rilievi fatti, mettersi all'opera per acciuffare i colpevoli. Ed il signor Titz, comandante della squadra mobile, tenne conto di due circostanze di innegabile valore: 1. che circa sette anni addietro un uguale tentativo di furto era stato fatto nella stessa Casa Comunale di Sesana. Soltanto allora, invece di mirare al Municipio, il bersaglio colpito era stato la Cassa di Risparmio, che aveva sede negli stessi locali. 2. che, per perpetrare simili reati, bisogna essere molto destri e pratici, ed una simile attitudine non si può trovare che fra i vari Micheluzzi — meno abili, forse, ma parimenti audaci — della mala-vita triestina.

Quindi il comandante Titz si diè a percorrere, con i suoi segugi, i centri più conosciuti della delinquenza cittadina e particolarmente portò la sua attenzione su alcuni locali della Città vecchia, di San Giacomo e di San Giovanni. Come risultato di tali incheste si ebbe l'arresto di dodici pregiudicati.

Erano essi colpevoli o comunque corresponsabili nel fatto? A tutta prima non parve e non risultò. Ma fu constatato che era gente pericolosa, dedita al mal fare, con nella propria abitazione un intero arsenale di ordigni, di ferri e di strumenti, i quali ad altro non potevano servire che a dar la caccia alla roba altrui. Essi, quindi, furono trattenuti per misure di pubblica sicurezza.

Ma il comandante Titz potè inoltre stabilire che tre cittadini di Sesana avevano, nella notte del furto, intravveduto della gente sospetta aggirarsi intorno al Municipio; ed avevano ancora osservato la foggia ed il colore degli abiti che quella gente indossava.

Allora il funzionario dispose che or l'uno, or l'altro degli arrestati fosse condotto, col «camion» della Questura a Sesana, per il riconoscimento. Ma si sa come queste cose procedono: quante difficoltà sopravvengono in simili operazioni. Una sbirciatina, alle due di notte, in una strada semi oscura, fra gente non conosciuta! E poi gli abiti si cambiano; basta un cappello per alterare una fisionomia; e non sembra che i riconoscimenti tentati in questo modo abbiano dato alla autorità investigatrice il più lusinghiero risultato.

Ad ogni modo la Questura non desistette dalle sue ricerche e dalle sue indagini. Molto lavorò anche a Sesana, ritenendo che fra qualche personaggio locale e i malfattori della città dovesse essere un preciso accordo, non avendo mai potuto costoro nè sapere nè sospettare che, proprio l'ultimo giorno, contrariamente alle consuetudini, si racchiudesse nella Cassa comunale un tesoro, se qualcuno del luogo — bene informato degli avvenimenti municipali — non li avesse avvertiti. Furono anche fatte alcune perquisizioni in paese e più di un indizio fu raccolto a carico di uomini pericolosi e sospetti.

La retata

Frutto di queste indagini fu l'arresto definitivo e la denuncia all'autorità giudiziaria di nove individui, sui quali maggiormente pesano gli indizi raccolti dagli agenti di pubblica sicurezza.

Eccone i nomi:

1. Cozian Giuseppe, ferroviere, d'anni 32, abitante a Sesana 140.
2. Prot Massimiliano, piazzista, di 27 anni, nato a Lubiana, abitante in via Udine 45.
3. Caucich Federico, di 22 anni, barbiere, abitante in via Udine 75.
4. Della Bona Vittorio, d'anni 32, da Udine, abitante in via Gaspare Gozzi 5, cocchiere.
5. Bezzina Giovanni, meccanico, d'anni 24, abitante in via Tartini 10.
6. Delago Rodolfo, d'anni 32, pregiudicato, ricercato sotto il nome Dellarosa Rodolfo, da Pola.
7. Flora Riccardo, d'anni 24, carpentiere, abitante in S. Giovanni 535.
8. Negri Italico, d'anni 26, elettrotecnico, da Pola, ricercato.
9. Zorzet Giorgio, di 32 anni, feritore di Valentincich Federico, venuto da Milano, pregiudicato.

Gli svaligiatori delle ville in una villa sontuosa

Questi signori avevano dato nell'occhio all'autorità, oltre per gli indizi a carico loro raccolti, anche per un'altra ragione. Essi avevano inaugurato, in questo tempo di «caro vita» una specie di «dandysmo».

Eleganti, vestiti alla moda con taglio perfetto ed impeccabile, col mestiere relegato nei confini del ricordo, d'onde traevano essi i mezzi per condurre una vita così sfarzosa e costosa?

E non era soltanto la vita esteriore che doveva maggiormente impressionare i funzionari di Questura, ma quella intima e raccolta della casa, che era divenuta tale da fare invidia all'ultimo pescecane, ar-ricchitosi con la guerra. I messeri che ora son custoditi in carcere, non avevano più il loro domicilio nei sobborghi o nei quartieri popolari, ma in una villa, dall'aspetto signorile nel rione di S. Giovanni, arredata con lusso e magnificenza. Quivi convenivano donne, a rallegrare con i loro sorrisi gli audaci avventurieri, nelle notti non impiegate a dar l'assalto alle casseforti; drappeggiamenti di un lusso persiano; mobili ricercati con molta finezza e quasi con artistico gusto.

Tutto ciò ha dato molto da pensare alla autorità di pubblica sicurezza e l'ha condotta alla brillante operazione: essa pensa di essere in presenza di una vera banda di ladri, di una associazione a delinquere, a cui sono attribuiti i diversi rilevanti furti commessi nelle ville dell'Istria.

Un tragico suicidio

Una storia di miserie e di dolori

Fino al giorno della dichiarazione di guerra, Augusto Cremolini di anni 43, abitante in via del Pozzo 16, viveva una serena e tranquilla vita di lavoro. Era felice, come è chi si appaga delle gioie che dà il lavoro e gode di poco. Venuta la guerra, fu mandato in un campo d'internamento. Tornato da quel luogo di patimenti, il Cremolini divenne ogni giorno più cupo. La funesta idea del suicidio andava maturando in lui.

Ieri, verso le 12, risoluto di morire, bevette una dose di acido fenico.

La Guardia medica era chiamata d'urgenza. Al quarto piano della casa al n. 16 della via del Pozzo, un uomo si era avvelenato: acesse presto il medico, perchè il disgraziato era per morire.

Il dottore d'ispezione andò subito sul luogo; ma non potè che verificare il decesso del povero Cremolini. Venuta la commissione giudiziaria e assunti i rilievi di legge, il cadavere fu, col furgone comunale, trasportato alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Molte sono le cause che spinsero il disgraziato al triste atto.

Il Cremolini, un modesto bracciante, era stato sbalzato dalla guerra in un campo di internamento austriaco. Per fortuna il povero operaio potè almeno, durante il triste soggiorno, avere vicino a sè la compagna della sua vita. Nonostante tutte le sofferenze ed i disagi del triste esilio, ella fu sempre la sua confortatrice. Incurante di sè, la donna aveva saputo lenire i dolori fisici e morali del suo compagno. A guerra finita, i Cremolini poterono alfine tornare a Trieste. Ma una nuova sciagura li aspettava qui. La poca e misera mobilia, che era stata il loro patrimonio, era stata durante il loro internamento rubata.

I due coniugi ritrovarono il loro tugurio più squallido di prima. Costretti a dormire sulla paglia, in una stanzetta bassa e affumicata, dalle pareti nude, i due infelici conobbero tutte le privazioni. Il povero Cremolini era da un anno disoccupato. Vana era stata ogni sua ricerca per procurarsi un lavoro qualunque. La vita dei due infelici era in balia del caso. Tutti i giorni il pover'uomo usciva con la speranza di trovare una qualsiasi occupazione, e ogni giorno rincasava più cupo e corrucciato senza aver trovato nulla. La buona notizia, che egli sperava sempre di portare rincorando alla sua compagna, si mutava invece in un angoscioso silenzio.

«Che sarà di noi domani?» — era la solita assillante domanda che i due disgraziati si facevano prima di buttarsi sulla paglia.

Molti giorni il focolare rimase freddo e sul desco non vi fu cibo.

Il povero Cremolini vagabondava da un comitato di profughi a un altro per ottenere qualche piccolo soccorso che gli bastasse a sfamare sè e la compagna. Ma invano aveva picchiato a tutte le porte.

Ieri, al solito, il povero operaio fece la sua solita *via crucis*. Tornò a casa. La moglie, coi pochi soldi ricevuti in premio di un servizio prestato ad un vicino, preparava un po' di minestra. Mentre la minestra ancora coceva, il Cremolini con l'ultima lira che aveva in tasca, si recò alla vicina farmacia a procurarsi il veleno. Poco dopo, la donna, entrando nella stanza con due piatti fumanti, vide il marito che si contorceva su di una seggiola. Credette che il suo uomo fosse stato colpito da un semplice malore. La poveretta si avvicinò al marito. Colpita dall'odore acuto dell'acido, gridando disperatamente corse alla farmacia Serravallo, dalla quale chiamò la Guardia medica.

Così con una tragica morte si chiudeva questa storia.

Che farà, ora, la povera donna rimasta sola al mondo?

Mala caduta. Iginio Biasich, di anni 8, abitante al Serbatoio 114, giocando ieri con alcuni suoi coetanei, cadde e si produsse la frattura del terzo radio inferiore del braccio destro.

Ricorse alla Guardia Medica.

Lo ubbriacano e gli rubano il portafoglio con 6000 lire

A Francesco Vittersich, proprietario di un negozio di tappezziere in via Ugo Foscolo, accadde giorni fa un brutto caso. Invitato da un certo Cobau Carlo, il Vittersich, contrariamente alle proprie abitudini, si recò con lui e con una donna in diverse osterie. Il compare e la compagna, lo fecero bere ben bene. Poichè l'effetto del vino non parve loro troppo pronto, i due pensarono di condurre il povero tappezziere all'osteria «Tomaso» in via della Ghiacciera. Non contenti ancora di avere ubbriacato il Vittersich, i due compagni versarono nel bicchiere di lui una droga che produsse subito effetto.

La moglie del Vittersich, che abita in via Giorgio Vasari 16, udì quella sera squillare il campanello di casa.

— Chi xe?

— Xe quà su marì imbriago.

— Mio marì? Te xe ti?

La donna insospettita del silenzio del marito, dato di catenaccio all'uscio, spiò dallo spiraglio. Era proprio suo marito.

Aperto l'uscio, diede in un grido di spavento. Era proprio suo marito; ma in quale stato! Il poveretto si reggeva a stento. I due sconosciuti intanto che lo avevano accompagnato, se la svignarono giù per le scale.

Il povero tappezziere fu spogliato dalla moglie e messo subito a letto dove dormì la bellezza di quarantun'ore ininterrottamente. Ma brutto fu il risveglio. Era sparito il portafoglio con 6000 lire. Non trovò in tasca che 270 corone austriache e alcuni documenti.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Giovani Esploratori Italiani. Mercoledì 14 gennaio, adunata degli esploratori, nella sede sociale e precisamente: I e III squadra dalle 15 alle 16; II e IV squadra dalle 16 alle 17. Inoltre tutti i novizi si trovino alle 16 in sede, per importanti comunicazioni.

Fascio Giglio Padovan. Mercoledì 14, alle ore 8.30 precise, si darà un trattenimento drammatico col seguente programma: «Fiori d'arancio», idillio in un atto, di R. Bracco; «Rose di tutto l'anno», bozzetto drammatico e la farsa «Il bambino di un anno». Si produrrà il corpo mandolinistico. Sabato il consocio m.o Renato Siberna terrà, in sede sociale una conferenza sulla storia del Risorgimento.

Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri». Tutti gli allievi di banda sono invitati a trovarsi questa sera, alle ore 20, al ricreatorio, per importanti comunicazioni.

La Befana al Ricreatorio della Lega di Servola. Ieri un folto pubblico alla festa della Befana al Ricreatorio di Servola. Il programma era ricchissimo: brani musicali eseguiti dalla banda del Ricreatorio Pitteri di S. Giacomo, dialoghi, commedie, poesie. Si fece applaudire la sezione femminile, istruita dalla gentile signora Robba. I cori erano stati istruiti dal maestro Franco. Dopo una fiera gastronomica, fu la distribuzione di cartocci di dolci, di cibi, di balocchi. Parte dei doni era stata offerta dalla Trento-Trieste, dall'Assistenza Civile e da altri gentili. Alla festa, organizzata dalle maestre e dai maestri, coadiuvati dai sig.ri Pitacco e Tamaro, intervennero, oltre a molti invitati, signore in rappresentanza della Trento-Trieste, il dott. Petronio col dirigente Demarchi. La festa si chiuse con un concerto della banda del ricreatorio di S. Giacomo.

Pro «Emancipazione». Domenica sera, nella Sala Tartini, fu la festa da ballo Pro «Emancipazione». La sala era gremitissima. La festa era rallegrata da una lotteria, e da una posta volante con ricchi premi. Alla mezzanotte, ci fu un quadro allegorico, con canto di inni patriottici. Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Un concerto alla Società Operaia. Domenica sera, con un concorso affollato di soci, quale non s'era ancora visto, il maestro Mario Levi, con un'orchestra d'archi composta dai signori Giuseppe Ball, Eugenio Berquier, Rodolfo Comparè, Ottorino De Luisa, Guido Deutsch, Lino Gherbetz, Erasmo Pacchetin, Eugenio Tampieri, Leopoldo Winternitz ed ing. Paolo Winternitz, diede il concerto annunciato, conseguendo il più lusinghiero dei successi. Apriva il concerto l'«ouverture» delle «Nozze di Figaro» del Mozart, che, per l'esecuzione omogenea e spigliatamente sicura, predispose l'uditorio alla massima attenzione per l'«Andante religioso» del De Angelis ed il «Minuetto» del Boccherini, suonati in modo veramente ineccepibile. L'uditorio, in uno scatto unanime d'applauso, chiese ed ottenne la replica del «Minuetto». Seguì ancora, cesellato con finezza, il preludio del primo atto della «Traviata» e la sinfonia del «Barbiere di Siviglia» di babbo Rossini, che valse una vera ovazione ai bravi esecutori ed al loro maestro coscienzioso, il quale non può che compiacersi del successo schietto ed incontrastato conseguito. Molti dei convenuti espressero il desiderio di riudire il bel concerto e la direzione della Società operaia triestina farà davvero cosa gradita ai suoi soci continuando nella bella tradizione di queste piccole feste d'arte. Per domenica prossima s'annunzia un concerto vocale ordinato dal socio maestro Oscarre Taverna.

L'Unione Magistrale Triestina convoca i soci a congresso oggi, alle 18.30, nella palestra della scuola Parini, per comunicazioni importantissime sul 13 mese.

CONFERENZE

Università popolare. Oggi, alle 20, nella Palestra di via Giotto, il dott. Arturo Ghez terrà l'ultima lezione d'esperanto.

Elargizioni pro donne e bambini di Fiume. Ci pervennero:

Dal Comitato pro Infanzia di Cormons lire 500.

Per onorare la memoria di Giuseppe Steindler, dalla cognata Elvira ved. Treves lire 25, dai nipoti Dora e Gino Treves lire 20, dai nipoti Luisa ed Emilio Schwarzkopf lire 15, dalla nipote Anita ved. Glass lire 15.

Elargizioni. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Mazorana nata Cannes da Paolo Gerolimich lire 20 pro Guardia Medica; dalle sorelle Rosenstock lire 10 pro Guardia Medica; da Luigi, Natalia Borghi lire 20, pro mutilati; da Michele de Galatti lire 50 pro Vedove e orfani di guerra; dalla Raffineria Triestina di olii minerali lire 100 pro Vedove e orfani di guerra; da Anna e Giuseppe F. Gerolimich lire 25, Luigia ved. Gerolimich lire 25 pro Guardia Medica; dalla Navigazione Generale Gerolimich e C. lire 100 pro Guardia Medica; da Marianna Grandi lire 10 pro Guardia Medica; da Anna e Candido Gerolimich fu Paolo lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Gianni dagli amici del figlio Gianni, dott. Guido Cosciancich, Gino Liubich, Giuseppe Raukel, Mario Ive, Mario Ianchi, Luciano Gulich lire 60 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Cesare Pascutti, dalle famiglie di Luigi e Mario Pascutti lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Steindler, dal nipote Giulio Steindler lire 5 pro Guardia Medica, dal nipote Giuseppe Steindler lire 5 pro cinematografo del Civico Frenocomio; dal dott. Canestrini lire 20, dal dott. Pastrovich lire 20 e dal dott. Mitrovich lire 19, pro fondo Vedove ed orfani della Camera dei medici di Trieste; dai nipoti Laura e Umberto Steindler lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della sig.a Calliope Orell, da Alice ed Ernesto Piber lire 30 pro Casa di Nazaret; da Isidoro Molinari lire 20 pro Guardia Medica, in sostituzione di fiori.

In memoria di Edoardo Zahn, dal condiscepolo Bruno Sanguinetti lire 10 per il fondo poveri del Ginnasio-Liceo Dante Alighieri.

Da una partita a domino in Caffè Battisti lire 2 pro Associazione XXX Ottobre.

Una sessantaquatrenne si butta dal quinto piano

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera* di ieri, Francesca Berlot, d'anni 64, abitante in via Pietro Nobile n. 4, si buttò dal quinto piano della stessa casa, dal lato che guarda su via Stoppani. La povera vecchia rimase gravemente ferita.

Il marito Giovanni, guardia di finanza, ci disse di non credere a un tentato suicidio, ma bensì a un momento di aberrazione mentale. Ieri, poichè la donna stava male, uscì per comperare del marsala. Al suo ritorno la casa era vuota. Poco dopo seppe della disgrazia. Corso all'Ospedale, riconobbe sua moglie.

Secondo la portinaia i coniugi Berlot vivevano in ottima armonia. Anche lei afferma che la Berlot era neurastenica. Ieri, verso le 3.30, chiacchierando con la Berlot, la portinaia notò un sussulto della vecchia, come una cosa che l'avesse atterrita. Chiestole il motivo di quel sussulto, la Berlot disse di non aver nulla. Ritornò nella sua abitazione, si vestì con gli abiti migliori e andò fino al quinto piano. Salita sulla finestra dell'andito, che è verso il cortile, si bendò gli occhi e si gettò nel vuoto.

Nel cortile vi è una sbarra di ferro su cui si stendono i tappeti per spolverarli. Per fortuna la Berlot cascò sulla sbarra che diminuì, pur ferendola, la forza della caduta. I capelli sciolti le rimasero impigliati nelle punte metalliche.

Lo stato della Berlot è gravissimo. Se non subentrano però complicazioni, si spera di salvarla.

TEATRI E CONCERTI

Augusto Jancovich all'Università popolare

Augusto Jancovich vive la sua vita d'artista apprezzato e ricercato a Vienna, dove come primo violino di spalla nei concerti del «Concerthaus», come primo violino di quel quartetto e come solista seppe in breve tempo crearsi un vero nome nell'arte. Possiamo dunque salutarlo come un illustre figlio della nostra città, nella quale egli lasciò tanto desiderio di sè, e dov'egli con la sua attività e col suo vivace talento seppe costruirsi a poco a poco una fama che varcò i confini del nostro mondo musicale. Qui egli diede vita ed importanza al nostro «Quartetto triestino», qui egli consacrò le cure più solerti ai concerti dei «Filarmonici», qui egli fu veramente uno spirito incitatore, una individualità geniale ed energica.

Iersera Augusto Jancovich si ripresentò al nostro pubblico nella palestra di via della Valle, e vi ottenne uno di quei grandi successi ai quali egli è ormai abituato. Una vera folla s'era raccolta nella vasta sala e lo avvolse in continue calorose manifestazioni di simpatia e d'ammirazione. La sua arte apparve più completa, la sua personalità più individuata, più tipica; più composta la sua innata foga, più contenuto il suo slancio. La sua impeccabile cavata ha ora una sonorità piena, vibrante, che pochi violinisti hanno. Di chi, come lui, conosce tutti i segreti della tecnica, è superfluo accennare alle insigni qualità di virtuoso. Ciò che più si ammira nel Jancovich è la presenza d'un temperamento robusto, passionale, che si rivela coi mezzi artistici più nobili e più sereni.

Con un artista siffatto la serata di ieri fu tutta un succedersi di forti emozioni musicali. Già il «concerto in la magg.» di Mozart trasportò l'uditorio in un mondo ideale nel pensiero, puro nella forma, che l'insigne concertista illuminò con la fulgida luce dell'arte sua, d'una perfezione stilistica invero encomiabile. L'«aria sulla IV corda» di Bach venen resa dal Jancovich con tale potenza espressiva da scuotere l'uditorio; la «ballata» e «polonaise» del Vieuxtemps trovarono in lui un interprete superbo per slancio vigoroso e tecnica magistrale. Applaudito con vero trasporto, il magnifico violinista eseguì fuori programma il «Haire Käty» di Hubay e poi ancora il «Tambourin chinois» del Kreisler.

Divise con lui gli onori della serata Eusebio Curellich che l'assecondò al piano con la ben nota maestria. **a. t.**

Domani alle 20.45 nella palestra di via della Valle Augusto Jancovich terrà la seconda ed ultima audizione, eseguendo una sonata di Arcangelo Corelli e un concerto del Saint-Saens. Certo molto pubblico accorrerà a festeggiare l'eccellente violinista concittadino, che s'accinge a compiere un giro artistico in Romania.

Verdi. Stasera si darà una rappresentazione popolare, fuori abbonamento, della «Dannazione di Faust» con i soliti esecutori. Giovedì va in scena la «Wally».

Politeama Rossetti. La serata in onore di Olimpo Gargano richiamò a teatro pubblico affollatissimo ed elegante. Salutato da un applauso di simpatia, il valente artista fu assai festeggiato durante lo spettacolo, e dopo il secondo atto fra calorosi applausi gli vennero presentati doni di valore fra cui una medaglia d'oro con dedica, omaggio della Direzione del Politeama, e un paio di bottoni da polsini d'oro, dono dell'impresa.

L'esecuzione dell'operetta di Lehar «Eva» ebbe la solita buona esecuzione da parte della signora Nella Regini, che prossimamente avrà la sua serata d'onore, della signora Rosa Castagnetta, del tenore Righi, del Gargano e degli altri tutti. Chiuse la lieta serata lo scherzo comico «Gargano bambino di un anno» in cui il seratante ebbe campo di farsi valere anche come attore comico. Il pubblico con insistenti applausi volle il simpatico Gargano alla ribalta alla fine dell'atto e dello spettacolo.

Questa sera quinta replica della «Signorina del West» che continua il suo caloroso successo.

*

Dal 21 al 25 corrente al Politeama Rossetti avremo la comica compagnia di Luigi Zoncada che ha per prima attrice Bianca D'Origlia.

Luigi Zoncada manca da molti anni a Trieste ed è ricordato quando al nostro Filodrammatico faceva parte come primo attore a fianco di Virginia Reiter, di Emilia Varini e ultimamente con Tina di Lorenzo e Armando Falconi. Bianca D'Origlia è una intelligente e pregevole artista che va facendosi sempre più rinomanza e appartiene alla nuova schiera delle giovani prime attrici come Vera Vergani e Tina Pini.

Teatro Fenice. L'attraente programma continua a richiamare tanto nelle rappresentazioni pomeridiane che in quelle serali pubblico in gran folla. I fantocci Santoro che si conquistarono tante simpatie, conseguirono ieri un grande successo presentandosi in un centone della «Vedova allegra». Il programma di varietà già così ricco e veramente degno dei più rinomati teatri del Regno, si è arricchito di un importante numero di canto: il cav. Boris che sotto altro nome cantò nel 1907 al nostro Verdi nell'opera «I pagliacci» e nella «Cavalleria Rusticana». Il Boris è dotato di una voce estesa bene educata e assai espressiva; nella romanza di Denza «Vieni» e nell'improvviso dell'opera «Andrea Chenier» si fece calorosamente applaudire.

Anche gli altri numeri di varietà: i quattro Birgis, la Troupe Julians, le gentili danzatrici Mary e Manuelita, e il cav. Monteverde si fecero assai valere e applaudire. Piacque pure la film «I proscritti» che oggi verrà proiettata ancora.

Teatro Eden. Programma nuovo e numeroso pubblico alle rappresentazioni di ieri. Si proiettò per la prima volta «Il paradiso degli aranci». Applausi riscosse la commedia. Piacquero il Petroni ed il Raffelli nell'operetta. Oggi «Il paradiso degli aranci» si ripete, con una brillantissima farsa. Nello spettacolo serale la nuova operetta «Sposati papà», con il Raffaelli.

Circo Zavatta. Numeroso pubblico e applausi. Oggi alle 19.30 debutto del trio Zavatta al triplo trapezio. In fine grande pantomima.

Il concerto d'organo del m.o Zuccoli. Come abbiamo annunciato, venerdì 16 corr. alle ore 20.30 avrà luogo nella Chiesa Elvetica (via S. Maria Maggiore) un concerto d'organo del m.o Gastone Zuccoli. Ecco il programma dell'atteso concerto:

1. Frescobaldi: Fuga in «mi min».
2. Zipoli: Canzone N. 12.
3. Bach: Preludio e Fuga in «do min.»
4. a) Bossi: Canzoncina a M. Vergine; b) Guilmant: Pastorale (I. Sonata).
5. Zuccoli: a) Canto di Natale, per voce di mezzo-soprano; b) Salve Regina, per voce, e violino obbligato.
6. Reger: Ave Maria! (Dai monologhi).
7. Franck: Pezzo eroico.

I viglietti d'ingresso e alcuni posti a sedere sono in vendita nello Stabilimento musicale A. Tribel (Piazza Unità).

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi l'attraentissima pellicola «Il paradiso degli aranci» e una brillantissima commedia. La sera, oltre la commedia, si darà l'operetta «Sposati papà», nuova per Trieste, con il comicissimo Raffaelli.

Prime rappresentazioni del «Cieco» al Gran Cinema Teatro Italia. Questo cinedramma, premiato per la sua signorilità e per la sua bellezza dal Ministero della Pubblica Istruzione, affascinerà certo il pubblico colto e signorile del nostro Cinema. L'azione drammatica che in esso si svolge è condotta con signorilità larga e piena, con una sobrietà di mezzi che tanto più raggiungono l'effetto quanto più rifuggono dall'effettaccio.

Non bisogna, in un momento di generosità o d'impulsività, votarsi ad un sacrificio al quale poi non ci potremo mantenere fedeli; questo è l'insegnamento che si può trarre dal dramma. Una donna, una giovanetta, amava un uomo, che era il suo fidanzato. Quando egli cade da cavallo e rimane poi cieco per tutta la vita, perchè, tranne che essere una santa, non accettare la libertà che l'infelice giovane cavallerescamente le offre? La giovanetta, invece, insiste: vuol diventare sua moglie... e poi. E poi succede quello che inevitabilmente doveva accadere: il raffreddamento, la noia, il tradimento atroce e crudele. Ecco la storia di «Il cieco». Ma quello che forma la singolarità dell'opera, ed è difficile esprimere, è il modo col quale il povero cieco riesce a scoprire il tradimento della moglie; quali indizi egli sfrutti per avere la prova materiale che confermi i sospetti della sua anima tormentata e veggente. Il dramma è tutto qui: vedere con l'anima e non poter vedere con gli occhi. E', anche, nel modo col quale, ottenuta la dolorosa certezza, il gentiluomo che riconosce la sua parte di colpa, risolve la questione.

«Il cieco», dunque, che ha per protagonisti Tilde Cassay e Livio Pavanelli, si proietta alle 3.30, alle 4.35, alle 5.40, alle 6.45, alle 7.50, alle 8.55 e alle 10.

Prossimamente «Papà Eccellenza» dal dramma famoso di Gerolamo Rovetta.

Un capolavoro dell'industria filmistica svedese e «La vedova allegra» alla Fenice. «I proscritti» è una pellicola d'ambiente, un dramma nordico semplice e passionale, che commove profondamente, perchè umanamente sentito. Si proietterà oggi dalle 15.30 in poi con ultima circa verso le 19. Alle due prime rappresentazioni, circa alle 4.45 e alle 6.20 i Fantocci Santoro si produrranno in una riduzione in due atti della «Vedova allegra». Di sera alle 20.45 lo spettacolissimo di Varietà e Cinema coi «Proscritti» e sette numeri di varietà. Prossimamente: Il campione mondiale di lotta, il concittadino Giovanni Raicevich nella film d'avventure: «Il leone mansueto».

Salone Edison. Trionfale successo riportò la grandiosa pellicola: «Le lagrime del popolo» interpretata dal gigante Galaor (Alfredo Boccolini) l'uomo dalla forza erculea, che ha impersonato con arte e sincerità la parte difficilissima di protettore di un gran popolo travolto. Del soggetto si è subito rivelato il buon gusto ed il senso artistico, che si manifesta nella scelta di tutti i luoghi, nella magnifica truccatura di ogni personaggio, nel sagace taglio della pellicola, nella diligenza e nella cura dell'esecuzione. «Lagrime del popolo» è la pellicola dell'avvenire; vi è una viva e forte passione, ed è animata da un ideale che tutti attrae. Galaor, poi, è l'attore il più perfetto, il più significativo, il più grande fra gli artisti della nostra scena.

Oggi allo schermo la prima serie «La marea che sale», domani la seconda: «Il mendicante della via del Tempio».

Novo Cine. Oggi su questo schermo si potrà ammirare la grandiosa e magnifica pellicola d'avventure, di cui è protagonista Protea, intitolata «La corsa alla morte». Basta il nome della protagonista per far accorrere il pubblico in gran folla alle proiezioni di questa colossale pellicola. Lo spettacolo si dà oggi e i giorni susseguenti.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la quarta serie della grandiosa pellicola d'avventure «I vampiri» ovvero «Canaglia gialla». Protagonista: la bellissima artista Miss Vernon Castle. Da domani in poi si potrà ammirare la quinta serie di questo capolavoro.

Lola Visconti Brignone al Gran Cinema Galileo. Oggi in questo frequentatissimo salone si rappresenterà la pellicola di assoluta novità dal titolo «Il velo della felicità», romanzo d'amore straordinario, in 4 atti. Lola Visconti Brignone, l'attrice di molto talento, nella nuova interpretazione, dove si vedono nuove attrattive dell'originale sua grazia muliebre, è l'interprete di questo capolavoro ricco di panomari incantevoli, con una sontuosa decorazione scenica e sforzo di «toilettes».

Giovedì incominceranno le rappresentazioni della colossale pellicola d'avventure «Il cavaliere fantasma» ovvero «La fidanzata del sole», il maggiore successo della stagione.

«Il castello del diavolo» al Gran Cinema Margherita. Questo dramma interessante di avventure, che si svolge in luoghi quasi selvaggi, ha destato ieri l'attenzione di tutti i nostri assidui, numerosissimi.

La bellissima pellicola, suggestiva e messa in scena con tutti i criteri dell'arte moderna, per la sua interpretazione artistica molto accurata è stata giudicata, nei primari saloni del Regno, una fra le migliori del genere.

«Il castello del diavolo» si rappresenta anche oggi dalle 16 in poi.

Cabaret Varietà Maxim, via Cesare Battisti 10. Siamo agli ultimi giorni di questo programma eccezionale. Il pubblico accorre volentieri a questo elegante ritrovo, perchè sa di andare in un luogo signorile. Sempre crescente il successo del duo Alfieri e della Granados. Gli altri numeri del programma applauditissimi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Rappresentazione popolare della «Dannazione di Faust» di E. Berlioz.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Alle ore 20,30, (Turno D). «La signorina del West».
Teatro Eden «Il paradiso degli aranci» con Henny Porten. Lo spettacolo è completato da una commedia o da una operetta.
Teatro Fenice. «I proscritti» e i fantocci Santoro. Alle 20.45: cinema e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Il cieco», con Tilde Kassay e ivio Pavanelli.
Salone Edison. «Lagrime del popolo» con Galaor, il gigante Alfredo Boccolini. Prima serie: «La marea che sale».
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Corsa alla morte». Protagonista: Protea.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (IV serie) con Miss Vernon Castle.
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Canaglia gialla». III serie con Vernon Castle.
Cinema Galileo. Dalle 16 in poi: «Il velo della felicità», con Lola Visconti Brignone.
Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», VIII serie, con «Za la Vie» e «Za la Mort».
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Noris» con Pina Menichelli - Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Peccatrice casta», con Diana Karenne
Cinema Roma. «Maternità» di R. Bracco.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelt spettacolo di varietà.

Per assicurare ai vostri risparmi un impiego proficuo SOTTOSCRIVETE!

Consolidato 5% netto

esente da imposte presenti e future

(Reddito effettivo 5.71 per cento all'anno)

Col **FOSFOGENO C. F.** è la salute la forza fisica la vigoria intellettuale la serenità d'animo

Trovasi in tutte le buone farmacie. Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti, e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

Le Convulsioni nervose Ipereccitabilità nervosa Convulsioni epilettiche rapidamente si attenuano e scompaiono coll'uso della **Esabromina C. F.**

goccie - compresse - sciroppo

Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

ESTRATTO di CARNE Purissimo

NEL MONDO IL MIGLIORE — THE ANGLO-SOUTH-AMERICAN — IL PIÙ NUTRIENTE — IL PIÙ SAPORITO — FABBRICA PRODOTTI ALIMENTARI FERRERA DI BUCCINASCO — IL PIÙ ECONOMICO

OGNI ITALIANO deve, vincendo il pregiudizio, contrapporre all'invasione di una MARCA STRANIERA un confronto col NOSTRO PRODOTTO perchè onestamente lo dichiariamo all'analisi più buono, più condensato, più saporito; contenente meno sale.

TOMMASINI. Via Ponte Seveso. 44. MILANO

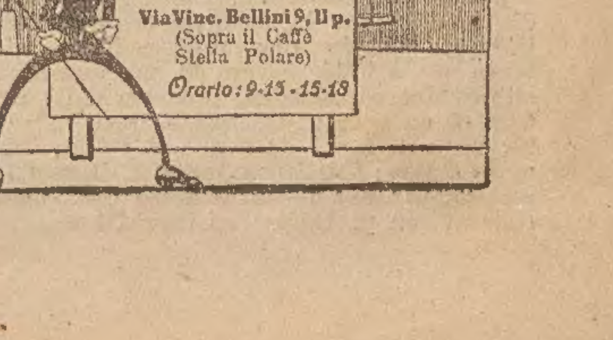
Fichi ottima qualità a prezzi di vera occasione, vendonsi presso la ditta **Mojè & Starz** Trieste, Via Torre Bianca 20 Telefono 34-40

CIRCOLO DI LETTURA **MINERVA** PIAZZA DEGLI STUDI, 2, I offre l'incredibile: dà in lettura libri nuovi e ne facilita l'acquisto. Informarsi nel proprio interesse.

LA SOCIETÀ **AUTOTRASPORTI INTERPROVINCIALI** BOLOGNA, FILIALE DI TRIESTE assume prontamente il trasporto di circa 400 quintali di merci da BOLOGNA a TRIESTE o stazioni intermedie. Informazioni telef. 12-73

Pastiglie LEONE DIGESTIVE DISSETANTI Sono le più rinomate TORINO Corso Vittorio Emanuele, 78

SIEA **Acqua purgativa naturale** contiene 60 grammi di solfato di soda per litro. Concess. DE ASTIS e SERVENTI Via Cesare Battisti 128, Roma, 1.



Cronaca dei furti

La cassa di mele

L'altra mattina verso le 7.30 il fruttivendolo Oreste Zennaro controllando in piazza Goldoni la sua merce, s'accorse che gli mancava una cassa di mele del valore di 40 lire. Data un'occhiata all'intorno il Zennaro vide un uomo che s'allontanava portando sulle spalle la sua cassa. Lo rincorse e lo fece arrestare da due guardie municipali.

Era il pregiudicato Giovanni Bait da Trieste, di anni .. senza stabile dimora.

2800 lire di caffè

L'altra notte il soldato Lodovico De Biasi del magazzino avanzato di viveri del Punto Franco nuovo, rubò d un nvagone tre sacchi di caffè tostato del valore complessivo di 2800 lire, a danno dell'Amministrazione militare. Fatte le relative indagini si venne a scoprire chi era stato il ladro ed il De Biasi fu arrestato.

In un pollaio

L'altra notte, ignoti, entrati pel foro fatto in un muro, nel pollaio di Caterina Contini, in Androna della Marinella 6, rimasero male. Il pollaio era vuoto.

Furto a bordo dello «Stadion»

La notte scorsa i braccianti disoccupati Martino Uckar e Mario Novach, eludendo la sorveglianza del marinaio di guardia — s'introdussero nello stazionario «Stadion» ormeggiato di fronte alla Riva Tre Novembre. Loro intenzione era quella di fare qualche buon colpetto. Ma furono delusi perchè dovettero accontentarsi di asportare soltanto del carbone per un valore di circa 200 lire.

Riconosciuti, furono arrestati.

In un negozio

Stefano Gherdeck è proprietario di una stiratoria in Via S. Lucia. La notte scorsa i soliti ignoti vollero fare una visita nel negozio. Aperta la porta mediante chiavi false, entrarono nella stiratoria e ne asportarono biancheria per un valore di 480 lire.

Anche i velluti delle vetture!

I ladri, che da tempo hanno preso di mira i treni, entrarono ierlaltro in una vettura di prima classe che si trovava isolata alla stazione principale e in mancanza di meglio tolsero il velluto rosso carmino che ricopriva tre sedili del carrozzone.

L'Amminstrazione delle Ferrovie ne risente un danno di lire 400.

Da un carro bagaglio

E avanti con i furti ferroviari I Ignoti ladri saliti su un carro bagaglio vi rubarono una pila elettrica del valore di 300 lire.

Due finti ubbriachi che tentano di borseggiare i passanti

Ierlaltro verso le 18.30, Antonio Zuppin, d'anni 29, abitante a S. Maria Maddalena sup. 590 e Carlo Zadnig, d'anni 26, abitante al numero 589 della stessa località, andavano per la via dell'Istria fingendosi ubbriachi. Il perchè di tale stranezza? La malvagia intenzione di derubare i passanti con una certa facilità.

Come loro prima vittima scelsero lo spazzino Aurelio Bornigia da Iesi (Ancona). Avvicinatolo a pochi passi dall'osteria di Giovanni Mazlo, sita in via dell'Istria 321, tentarono di strappargli la catena d'oro del valore di 400 lire, ma al Bornigia, che stava all'erta, riuscì di fuggire nell'osteria.

I due malfattori rimasti con un palmo di naso si allontanarono.

Però verso le 20 entravano proprio nella osteria dove s'era rifugiato lo spazzino, e, fingendosi ancora ubbriachi, credendosi inosservati, tentarono di portar via una bottiglia di grappa del valore di 12 lire che si trovava sul banco.

Scoperti dal proprietario, dissero che avevano voluto scherzare, ma quest'ultimo non credette e li denunziò ai carabinieri del settore. Come una ciliegia tira l'altra, così una denunzia tirò l'altra. Poco dopo veniva a riferire il fatto successogli anche lo spazzino e i carabinieri venivano a saperne ancor di più; che cioè anche la settimana scorsa i due individui, fingendosi ubbriachi, avevano avvicinato parecchie persone con l'intenzione di derubarle.

Ieri mattina alle 10 i due compari vennero arrestati. Interrogati, dissero di non saper nulla perchè... ubbriachi.

Lo Zuppin è pregiudicato essendo stato condannato il 24 maggio 1916 a cinque mesi di carcere per crimine di furto.

Travolti da un carro. Due furono ieri le vittime di un carro che correva pazzamente sullo stradone di Servola. Travolti dallo stesso furono, Antonio Rota, di anni 21, e Amalia Sanzin, di anni 36, abitanti a Servola 1113, che dovettero ieri, verso mezzogiorno, ricorrere alla Guardia medica. Il primo aveva riportato contusioni al ginocchio destro; la seconda una ferita lacera al mento.

Ustionato. Una disgrazia accadde ieri al calzolaio Giuseppe Costalunga, di anni 40, abitante in via Gatteri 10. Il Costalunga stava lavorando al proprio deschetto, al lume di una lampada a petrolio. A un tratto il lume si rovesciò e il petrolio prese fuoco. Investito dalla fiamma, il Costalunga si diede a gridare al soccorso, mentre il fuoco gli si era appreso alla manica sinistra. Accorsi alcuni inquilini, accompagnarono il calzolaio alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione gli riscontrò varie ustioni di primo e secondo grado al braccio sinistro.

Le sorprese dell'altalena. Anche il gioco dell'altalena ha le sue brutte sorprese. Silvio Mosettig, di anni 11, abitante in via dei Giuliani 29, salito ieri, con un compagno, su un'altalena del fondo Madonnina, cadde riportando varie contusioni al gomito destro. Dovette chiedere le cure della Guardia medica.

Sul lavoro. Anche Vittorio Blasich, di anni 21, meccanico, abitante in Chiarbola sup. N. 331, dovette ricorrere ieri alla Guardia medica per varie ustioni di primo e secondo grado alla faccia e alle congiuntive. Mentre era medicato dal dottore d'ispezione, il Blasich raccontò di essere stato ferito da alcune faville sprizzate da un ferro che egli stava foggiando sull'incudine. Medicato, il Blasich fu trasportato all'Ospedale.

Per accendere la lampada. Ieri mattina si presentava alla Guardia medica Caterina Machne, di anni 37, casalinga, per ustioni di primo e di secondo grado alla mano destra. Al dottore, che la medicava, raccontò che stamane, verso le due, suo marito, volendo accendere la lampada, la rovesciò. Il letto aveva preso fuoco che era stato spento da loro, senza l'intervento dei vigili.

Gli scherzi del bucato. Ieri, alle 17.48, il posto di guardia del Municipio veniva avvertito che dal tetto dell'Hotel Adria, sito al N. 1 di Capo di Piazza, usciva del fumo. Accorsi sul luogo i vigili, verificarono che non si trattava che di vapore acqueo proveniente dall'abbaino di una stanza dove si faceva il bucato.

Le carezze degli altri. Giuseppe Quieti, di 20 anni, bersagliere, venne soccorso alla Guardia medica, perchè in una disputa aveva riportato contusioni al naso.

Bruno Borovig, di anni 16, abitante in via Udine 39, apprendista meccanico, ricorse alla Guardia medica per un pugno ricevuto da un compagno. Il medico gli constatò un ematoma alla guancia destra con enfiagione.

Anche Giovanna Gentile, di anni 39, abitante in via Montecucco 31, fu ieri medicata alla Guardia medica, per un ematoma al labbro inferiore e una lieve ferita lacero-contusa alle labbra, dovuti alle... carezze di qualcuno.

Un calcio. Il cocchiere Giulio Degiosa, di anni 37, dimorante in via Torricelli 7, mentre stava vicino ad un cavallo, ricevette un calcio alla coscia. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica, per la medicazione del caso: Giuseppe Scherler, di anni 45, calderaio, abitante in via Fabio Severo 48, per una ferita all'avambraccio sinistro, prodotta dalla rottura di un vetro; Massimo Ferrari, di anni 21, per una ferita da taglio al pollice della mano destra; Guglielmo Matesig, di anni 14, scolaro, per una ferita al dorso della mano sinistra con probabile recisione del tendine.

SPORT

FOOT-BALL

Unione Ginnastica Goriziana - Unione Sportiva Triestina 1 a 1

GORIZIA, 11.

Con tempo favorevole, oggi, si è svolto il tanto atteso «match» amichevole fra la squadra triestina e la goriziana. Il pubblico intervenne poco numeroso, ma partecipò troppo... attivamente alla partita, mancando specialmente verso l'arbitro federale sig. Umberto Rubinato, competente ed imparziale. C'è da augurarsi che simili spiacevoli incidenti non abbiano a ripetersi.

La partita è stata disputatissima dall'inizio alla fine. Il primo tempo vede la superiorità della squadra goriziana. Dal secondo alla fine i triestini sono stati i più combattivi. Il primo punto è in favore dei goriziani che segnano al 23.o minuto.

I Triestini cercano il pareggio. Il giuoco si fa accanito, assistiamo a delle fasi bellissime, e al 30.o minuto Blenio può segnare il punto per la squadra triestina. La partita volge così alla fine senza poter dare la vittoria a una delle due squadre.

La squadra dell'U. Ginn. Goriziana è forte e omogenea, pur mancando forse d'un poco di tecnica.

L'U. S. T. ha presentato la propria squadra in condizioni d'inferiorità, per mancanza dei suoi migliori elementi e perchè priva di allenamento. Dei goriziani giocarono molto bene i soldati Drossi, [illegible] e Fantuzzi; dei triestini: il portiere Osvaldini ha giuocato da campione provetto e ha fatto delle parate magnifiche; bene si comportarono Pressel I, Pressel II, [illegible] Flaider, Graler.

Le squadre erano così composte: U. G. G.: Stuardi, Drcossi, Dugich, Podestà, T[illegible], Tiberio, Stabile II, Gorela, Rondoni, A[illegible]go, Fantuzzi; U. S. T.: Osvaldini, Pressel II, Blasma, Pressel I, Flaider (capitano), Graler, Barbi, Amort, Blenio, Pagan, Comelli.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il ballo rustico e l'assalto alla caserma dei carabinieri

(TRIBUNALE DI GUERRA)

Era la seconda festa di Natale dell'anno scorso.

A Cernical in quel di Capodistria si dava quella sera una festa pubblica con relativo ballo, preparata dai giovani villici del paese. La festa andava benino; nè pareva fosse per finire più. Senonchè, verso la mezzanotte, il brigadiere Matteo Sette, comandante la stazione di Cernical, invitò i giovani bandisti a smettere e gli altri ad andarsene, poichè l'ora... canonica era già scorsa. La maggior parte dei presenti ubbidì. L'ordine però non garbò troppo a sette giovanotti, i quali uscirono dalla... sala da ballo; ma, lì fuori, cominciarono a protestare e a proferire frasi ingiuriose contro i carabinieri. Il brigadiere, che con alcuni soldati seguiva il gruppo dei giovani, all'udire le parole ingiuriose, si avvicinò. I giovanotti allora, vista la mala parata, tentarono di svignarsela. Quattro, però, di loro e precisamente Andreassich Gustavo, Starz Andrea, Starz Antonio e Paolic Giovanni furono acciuffati, mentre i tre loro compagni riescivano a sparire. Arrestati, i quattro furono condotti alla caserma dei carabinieri.

Ieri si svolse il dibattimento contro di loro. Erano imputati d'aver offeso l'arma benemerita con le parole: «Vigliacchi di carabinieri», «porci d'italiani, porca d'Italia».

Gli imputati, alla domanda del presidente, tradotta dall'interprete, negano d'aver pronunziato contro i carabinieri frasi oltraggiose. Affermano d'essere stati ubbriachi e di non ricordare nulla.

Il brigadiere Matteo Sette, narra ed illustra il fatto, deponendo conforme la denuncia da lui prodotta. Il carabiniere Cantarella e il soldato Cefola dell'11.o fanteria, interrogati, affermano che il Paolic, all'atto della cattura aveva una pietra in mano. L'Andreassich, quando fu condotto alla caserma s'alleggerì d'una roncola che teneva nascosta sotto il panciotto.

Gli accusati negano recisamente le affermazioni dei due testi.

Pres.: E' proprio certo, brigadiere, che tutti quattro proferirono quelle frasi?

Teste: Certissimo. Tutti quattro bestemmiavano, in slavo ed in italiano. Andrea Starz, anzi, sebbene non conoscesse l'italiano, s'affannò a gridare «Porca Talja — svinje taliani».

Finiti gli interrogatori, parla l'avvocato militare. In una stringente requisitoria egli dimostra la colpabilità degli accusati e chiede per loro tre mesi di detenzione senza alcun beneficio.

Il difensore nella sua arringa fa rilevare lo stato anormale in cui erano, per l'ubriachezza, in quel momento i suoi patrocinati e chiede una condanna mite col beneficio della condizionale.

Il Tribunale pronuncia sentenza di colpa e condanna l'Andreassich a tre e i suoi compagni a due mesi ciascuno di detenzione con tutte le conseguenze di legge ed al pagamento delle spese processuali.

La battaglia attorno alla caserma

Dopo l'arresto di questi quattro, la sera del 27 del dicembre scorso, avvennero nel paese gravi incidenti. I giovani erano ancora rinchiusi nella cella di sicurezza della caserma dei carabinieri. Già alcuni giorni prima il brigadiere Sette era stato informato da un confidente che alcuni villici avrebbero dato l'assalto alla caserma dei carabinieri. La caserma è in una vallata, sulla strada principale, a circa 20 minuti dal paesello di Cernical, che è su una collina.

Il piano così strategicamente preparato, fu attuato la sera del 27. Verso le 20, i carabinieri udirono ad un tratto una fitta sassaiuola, piovere sulla caserma e un colpo di fucile. I carabinieri, rafforzati da un piccolo distaccamento del 118.o fanteria, risposero, esplodendo circa 25 colpi di moschetto.

Il brigadiere iniziò le indagini.

Riseppe che scopo principale degli assalitori era stato quello di liberare i quattro compaesani arrestati la sera prima.

La mattina seguente furono arrestati sette individui, sospetti d'essere stati degli assalitori; tra loro era anche una donna.

Gli accusati

I sette siedono oggi sul banco degli accusati. Sono: Andreassich Giovanni, Starz Pietro, Zach Giovanni, Starz Giuseppe, Zach Michele, Sever Giuseppe e Semez Giuseppina. I primi sei sono imputati: di violazione del bando del 29 novembre 1918 del Regio Governatore per avere la sera del 27 dicembre 1919 partecipato ad un'impresa tendente ad impedire l'operato d'una Pubblica Autorità, recando con ciò pregiudizio agli interessi che si connettono coll'occupazione militare e politica della Venezia Giulia. La Semez deve rispondere del reato di cui all'art. 225 del Codice Penale comune, cioè di aver aiutato i primi rei nella loro azione.

Gli imputati si dicono innocenti; non sanno il motivo del loro arresto. Tutti sono concordi nel dire che gli autori veri ed unici della sassaiuola sono due giovani contadini del loro paese: certi Crismancich Giovanni e Basez Giuseppe, che sono latitanti.

La donna afferma che, appena seppe che il suo vicino di casa, Zach Giovanni, era stato arrestato, si era recata subito dal brigadiere per implorare la liberazione dello Zach, dichiarando che i veri autori dell'assalto erano certi Crismancich e Basez.

Un giovanotto però, di Risano, un certo Rodella Vittorio, afferma di avere udito la donna avvertire un gruppo di giovanotti di fuggire.

Per l'accusa del Rodella il brigadiere arrestò la donna, sospettando ch'ella avesse agevolata la fuga agli autori della sassaiuola.

Ciò che dice la donna

Interrogata oggi, al dibattimento, per mezzo dell'interprete, racconta: Quella sera, dopo la sassaiuola e le fucilate, ero alla finestra della mia abitazione. Un gruppo di giovani era lì sulla strada. Discorrevano animatamente tra loro. Tra questi giovani udii la voce del Crismancich e del Basez. Raccontavano l'azione da loro commessa. Uno di loro diceva d'aver perduto il berretto e di aver avuto tutti gli abiti stracciati. Poco dopo, vidi Giovanni Zach passare accompagnato dai carabinieri. Il giorno dopo, domenica, andai dal brigadiere a raccontargli ciò che avevo udito la sera innanzi. Gli dissi che lo Zach era innocente, e pregai che lo liberasse. Non ho fatto alcun altro nome tranne quello del Crismancich e del Basez; nè ho detto quella domenica, ai giovani che uscivano dalla chiesa, di scappare.

Il brigadiere, interrogato, dice che i sospetti cadono sugli accusati odierni e specie sulla donna. Questi gli aveva riferito che alla sassaiuola avevano partecipato, oltre il Crismancich ed il Basez, anche Zach Michele e Sever Giuseppe.

La donna nega ancora, dicendo d'aver raccontato soltanto al brigadiere che ella, quella domenica, aveva veduto Zach Michele e Sever Giuseppe mentre uscivano dalla chiesa.

Il giovane Rodella Vittorio dice che quella domenica aveva udito la donna incitare un gruppo di giovani, che egli non conosce, a fuggire.

L'avvocato militare, non essendovi alcuna prova di colpabilità contro la donna e gli altri accusati, chiede che siano assolti. Solo per lo Zach ed il Sever domanda due mesi di detenzione senza la condizionale.

Il difensore, consentendo in massima alla richiesta del P. M., dice che anche per questi due non v'è alcuna prova palmare che possa dimostrare la loro colpabilità. Chiede, dunque, la loro assoluzione.

Sentenza

Il Tribunale condanna lo Zach Michele a 50 giorni e il Sever Giuseppe a 43 giorni di detenzione, senza il beneficio della condizionale. Assolve tutti gli altri per non provata reità.

Presidente: il col. cav. Macaluso. P. M.: il ten. avv. Bologna. Difensore: l'avv. dott. Micula. Segretario: il sottoten. Di Bella. Interprete: Dusnik.

TRIBUNALE PROVINCIALE

Avventura di viaggio

Pres.: Lei Teresa Davanzo, da Pirano, è accusata del crimine di furto per avere rubato il 3 novembre dell'anno scorso, in danno dell'agricoltore Andrea Antonaz, di Piedimonte, un fardello contenente delle manifatture del valore di lire 63. Si dichiara colpevole?

Accusata: Nossignor! Go ciolto el fagoto in sbaglio.

Pres.: Sarà, ma è poco credibile, tanto più che lei è già stata condannata altre quattro volte.

Accusata: Sì, ma perchè go ciolto roba de magnar. La prima volta go ciapado 24 ore, dopo 48, dopo tre giorni e l'ultima volta sete giorni; perchè i giudici i cressi le condanne ogni volta de più, come che i altri cressi i viveri.

E la Davanzo con accento di sincerità racconta che andava da Capodistria a Strugnano quando s'incontrò con l'Antonaz che la invitò a bere un bicchiere di vino, e le richiese di favori ch'ella non volle concedergli. Poscia l'Antonaz, ch'era brillo, si addormentò e l'accusata prima di allontanarsi per tema che altri derubassero il pover'uomo, prese il di lui fardello e lo portò alla propria madre con l'idea di consegnarlo al possessore il giorno dopo. L'Antonaz invece avvertì della sparizione del fardello due cursori del Comune che capitarono in cerca di lei, e ricuperarono la roba.

Giudice dott. Segnan: Chi aveva dato il suo nome e il suo indirizzo all'Antonaz?

Accusata: Mi stessa parlando con lui quando che bevevimo el goto de vin ghe go contà tutta la storia dela mia vita.

La corte, aderendo alla tesi della difesa, nel dubbio, manda l'accusata assolta.

La Davanzo con accento di sorpresa:

— Come? Vado franca? Meno mal, dai!

Ed esce dall'aula in tutta fretta.

Per infedeltà

Ieri fu ripreso il dibattimento contro Lucia Vattovatz accusata d'aver arbitrariamente disposto d'oggetti di altrui proprietà.

L'accusata, pienamente confessa, fu condannata a tre mesi di carcere.

Corrispondenza aperta

Asinello bleu. Per arricciare i capelli si può usare questo preparato: alcool rettificato gr. 120, glicerina gr. 20, carbonato di potassa gr. 20, ammoniaca gr. 20. Si aggiunge un'essenza a piacere. Bisogna però farne uso moderato. Essa saponifica il grasso del capello quindi lo rende rigido e secco. — *Abbonata triestina, Milano.* Quando Ella indirizza alla Missione Italiana per l'uno e alla rispettiva Casa Bancaria dell'altro, non occorre aggiunga altre indicazioni per l'indirizzo. — *Omega.* 1. Ci meraviglia che proprio Lei sia così poco intelligente da non capire che è impossibile rispondere alla sua prima domanda. 2. La corona di marchese si compone di un cerchio d'oro ornato di gemme sostenente otto basse punte delle quali alternativamente quattro portano un fiorone ciascuna e quattro sostengono tre perle ciascuna messe a piramide, una su due. *Caffettiere.* La canna d'India formante il fondo delle sedie si rimette a nuovo, se oscurita e resa flaccida dal lungo uso, lavandola energicamente con acqua e sapone ben caldi, prima dal diritto poscia dal rovescio. Fatto questo, si volta la sedia col fondo all'insù e si espone all'aria. Asciugandosi essa si restringerà e diventerà oltre che bianca, tesa come se fosse nuova. — *Lelio e Linda.* Negligé: voce maschile francese, dall'ibrido gergo della moda muliebre, dal verbo negliger: vestaglia che può essere graziosamente negletta. — *Ius.* Il senatore Ludovico Mortara è procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma. Dal 22 giugno 1919 ministro della Giustizia. Dirige la rivista «La Giurisprudenza Italiana». Ha 65 anni.

Fiumano. Quel consiglio della Corona cui hanno partecipato i Presidenti delle due Camere, i Ministri, gli ex Presidenti del Consiglio, i Capi dei partiti politici in Parlamento, ad eccezione dell'on. Turati che ha declinato l'invito, e i capi dello S. M. dell'esercito e della marina, è stato tenuto il 25 settembre. — *Forza e materia.* Joubert scriveva: «Io sono ristucco di quei libri dove non è mai in ballo altro che la materia. Parrebbe che le scienze non sieno studiate e trattate che da direttori di miniere, muratori, carpentieri, tessitori, agrimensori o banchieri. Io non so se codesto modo di istruirsi e di istruire altrui sia propizio al prosperare delle arti, ma so per certo che è funesto all'elevarsi degli animi e nocivo ai costumi. — *Latino.* Il re di Rumenia, Ferdinando I, della dinastia Coburgo Gotha è nato il 24 agosto 1865 e salito al trono il giorno 11 ottobre 1914. E' ammogliato con Maria di Sassonia. — *Lettere italiane.* Giovanni Pascoli ebbe la cattedra di letteratura italiana dell'università di Bologna, lasciata da Giosuè Carducci, su proposta unanime della facoltà, il 2 novembre 1905.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Ultimamente Tranquillini viaggiava in terza classe col suo degno rampollo. Annoiato, il ragazzo passava il tempo giuocando col biglietto ferroviario, sì che il babbo esclamò indignato:

— Che bisogno c'è di far vedere a tutti che viaggiamo in terza classe?

SCIARADA

Vocale è il *primo*. L'*altro* è nobil veste.
L'anime rie nel mio *total* son peste.

Soluzione del giuoco precedente:
ACCIA-IO—ACCIAIO

ANTIMALARICO BONAVIA
(Form. mist. Baccelli)
Antimiasmatico per eccellenza
Preserva dai germi malarici, tronca le febbri intermittenti più ribelli
Stab. Chim.-Farm. Bonavia & Negri - Bologna
presso tutte le buone Farmacie

Avviso importante
LA PREMIATA DITTA
FRATELLI DI LENARDO
Telefono N. 571 - TRIESTE - Via G. Rossini 14-16
(CASA FONDATA NELL'ANNO 1867)
avendo concluso forti contratti d'acquisto
VENDE
Uova freschissime
a Lire 60 (sessanta) il centinaio
Per Gabbie intere prezzi da convenirsi
Giornalieri arrivi di agrumi, frutta, verdura, vino e latte condensato

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA

Per Esportazione
Vendesi
Grande Partita
FILO DA CUCIRE
Indirizzare al "Piccolo" sub "Esportazione"

In Carinzia, nel luogo di cura WERTERSEE vendesi Villa
a 3 piani, 3 appartamenti, arredata, ogni comfort moderno, splendida posizione vicina al parco e lago. Prezzo L. 90.000 Informa B. Petritsch, Salorno, Alto Adige

GIOVEDI | GRAN CINEMA GALILEO | GIOVEDI
Si rappresenterà l'ultima
: creazione sensazionale :
Il Cavaliere Fantasma
ovvero
La fidanzata del sole
Spettacolosa e ultra meravigliosa film, il non plus ultra delle avventure sbalorditive, fantastiche, realistiche e quanto mai sorprendenti, che per immensità di assieme farà addirittura sbalordire chi avrà la fortuna di poter assistere a questo sublime ed insuperabile spettacolo teatralissimo. :: La film è suddivisa in 6 programmi, 12 serie e 25 capitoli dei seguenti titoli:
1. Gli adoratori del sole.
2. Il messaggio dell'oracolo.
3. Il segno sacro.
4. Il cavaliere fantasma.
5. La macchina infernale.
6. Nel rifugio del fantasma.
7. Il tesoro degl'Incas.
8. Da Scilla a Cariddi.
9. Il mostruoso corteggio.
10. L'assalto al treno.
11. Il reggente degl'Incas.
12. La diligenza infernale.
13. La cattura.
14. L'ostaggio.
15. La corsa all'abisso.
16. Un salto nell'infinito.
17. La vipera.
18. La Torre maledetta.
19. L'agguato.
20. Il segreto del Naufrago.
21. Il sotterraneo misterioso.
22. Preparativi inquietanti.
23. In preda alle Belve.
24. La tragica cerimonia.
25. Il fuoco dal cielo.
Indiani, Messicani, Cowboys, Leoni e Cavalli meravigliosamente ammaestrati, corse sfrenate dalle montagne negli abissi, cadute di cavalli coi loro cavalieri nei precipizi, salti da altezze vertiginose. Emozionantissimi assalti degli Indiani ai treni in piena corsa. Lotte e Battaglie fra Indiani, Messicani e Cowboy, con la splendida figura del CAVALIERE FANTASMA sul suo superbo ed insuperabile cavallo, che è sempre pronto a salvare la Principessa Divina.
Chi sarà
Il Cavaliere Fantasma?
GIOVEDI | GRAN CINEMA GALILEO | GIOVEDI

HERMES MILANO
RITAGLIATE
la marca qui sopra, incollatela su una cartolina postale, sottoscrivete col vostro nome e indirizzo e riceverete subito a casa gratis e franco di porto sotto busta lo splendido manuale-guida:
SEGRETI DI BELLEZZA
150 pagine - 250 fotografie
Questo libretto vi insegnerà a curare la pelle, i capelli, gli occhi, il naso, il seno, le braccia, il ventre, le mani, i piedi e a raggiungere in breve la bellezza ideale.
Scrivete subito prima che si esauriscano le copie. Indirizzo:
ISTITUTO HERMES - Piazza Duomo Ang. Orefici 1 - MILANO
GRATIS

Vendita, Grandioso Hotel,
magnifico, con dei fabbricati annessi e un bellissimo parco posto vicino al Lago in Carinzia, con splendida vista, visitato assai dai forestieri.
Questo Hotel è completamente fornito di tutto, oltre alle camere di società, sale da pranzo, scrittoio, ci sono 80 stanze complete ammobigliate. Ci sono 120 letti, biancheria sia per letto come per tavola, una quantità di argenteria, ordigni di cucina, completi servizi, porcellane, bicchieri in quantità ecc., in una parola tutto quello che occorre per fare andare in pieno ordine questo grande Hotel. C'è pure una casuccia di Sport con delle barchette e barca a vela, con comodità per fare i bagni.
La cucina assai grande con tutte le comodità per riscaldare l'acqua per tutta la casa, cucina separata apposita per la preparazione dei dolci, grande apparato per la formazione del ghiaccio, propria produzione della luce elettrica con motori propri che fanno andare tutto ciò che occorre per lavare, stirare, tutto veramente moderno e pratico. Il tutto ha l'aspetto di un magnifico castello, veramente grandioso, di primo rango, non manca nulla, esiste solo da otto anni. Ci sono anche bellissime cantine, molto grandi. Il tutto si vende per 500.000 lire (mezzo milione).
N. B. Vi sono ancora più cose, come sarebbero carrozze, altre macchine, c'è pure un auto-garage, il solo descrivere non si può comprendere quanto sia bello e grandioso, bisogna vedere e poi si persuaderanno che è un bellissimo affare. *Ferdinando De Gelmini*, in Salorno, Alto *Adige*.

BLENORRAGIA
antero-posteriore - acuta e cronica
IN POCHI GIORNI
GUARIGIONE RADICALE - SICURA SENZA DOLORE
AGON
UNICO FRA I RIMEDI ESISTENTI RICONOSCIUTO IL MIGLIORE DA TUTTI I MEDICI ITALIANI E STRANIERI
Per posta anticipate o presso le Farmacie
Flacone L. 9,70 - Flacone grande L. 16,70
A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI
Innumerevoli Attestati di Guarigione
PRODOTTI "AGON" - TORINO, Via Botero, 16
Ogni giorno un nuovo giudizio su "AGON"
...Ho constatato la superiorità su tutti gli altri del genere, superiorità sotto ogni rapporto, perciò ne sono entusiasta. Questa è la espressione spontanea del mio sentimento avendo trovato AGON (Argirina) il non plus ultra finora scoperto dalla scienza.
Milano — Dott. Guido Poggi

CANTINA
A. DEPANGHER
CAPODISTRIA
Spedisce vini di propria produzione alle famiglie di Trieste a prezzi convenienti franco a domicilio.
(Marsala, Vermouth e Grappa)
CAPODISTRIA, TELEFONO No 62

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

Loden Dal Brun - Schio
Abbiamo ripreso fabbricazione tessuti lana panni stoffe confezioni soprabiti mantelli: pure nostra specialità Loden impermeabili igienici senza gomma; filati lana per calze; materassi lanette per materassi; tutto prezzi vantaggiosi. Chiedere campioni catalogo gratis alla Ditta LODEN DAL BRUN - SCHIO.

COGNAC BUTON
IL PREFERITO ★★★

VENEZIA GIULIA

CAPODISTRIA, 12 sera

Campo modello sperimentale. Sett'anni fa preesistente Consorzio agrario distrettuale acquistò provvidamente a circa due chilometri dalla città, presso il crocevia della strada regionale della Colonna con quelle di Val d'Olmo e di S. Piero, un piccolo podere allora prescelto dal delegato provinciale dott. Lucovich, col proposito di metterlo a gratuita disposizione della Giunta Provinciale mandando a cura e spese della stessa vi fosse allestita una stazione sperimentale modello di alberi fruttiferi e di ortaglie. Più tardi, al suo scioglimento, il Consorzio regalò la proprietà della campagna al nostro Comune affinchè frattanto fosse coltivata, verso obbligo di cederla pure gratuitamente alla Provincia tosto che, nell'interesse dell'agricoltura, venisse utilizzata alla scopo prefisso di campo modello.

Ora, in seguito a formale domanda del locale Consorzio agrario cooperativo, la Giunta Provinciale rivendicò dal Comune il possesso del podere e lo concesse al nuovo Consorzio, il quale s'impegnò d'impiantarvi tosto e mantenere a sue spese la divisata stazione sperimentale per frutteti ed ortaggi sotto la direzione del maestro distrettuale d'agricoltura, signor Vardabasso. Avvenuta già la formale consegna del terreno da parte della Provincia al rispettivo Concorzio, il ceto industrioso dei nostri agricoltori vedrà entro l'anno sorgere il suo orto-modello tanto fecondo e proficuo di ammaestramento per il miglior sviluppo nazionale dell'agricoltura paesana.

Il Civico Museo di storia ed arte. Rari e preziosi cimeli arricchiranno presto il Civico Museo di storia ed arte: con opportuno accorgimento e con la nota sua devozione di patria, l'egregio signor cap. Biagio Copol, donava generosamente al Municipio quindici antichi ritratti ad olio di illustri antenati e lo stemma gentilizio in pietra della storica famiglia dei conti Tarsia, che da secoli decoravano il palazzo di sua dimora in via degli Orti Grandi, perchè siano conservati nel nostro Museo.

PIRANO, 12

Fascio democratico «Pensiero ed azione». Oggi, alle 20, Giorgio Ravasini terrà la conferenza «Dove sorrise la vita». L'ingresso è libero.

DIGNANO, 12 sera

Per la rinascita dei campi devastati dagli austriaci. E' notorio che la città di Dignano durante la guerra è stata messa a dura prova e dovette sottostare a tutte le imposizioni più gravose del cessato regime. Subito allo scoppio delle ostilità col Regno, i cittadini furono obbligati con la forza a lasciarsi deportare nelle steppe dell'Ungheria e più tardi nei vari accampamenti dell'Austria, dove sottoposti alle più inaudite privazioni e stenti, non pochi, tra i più deboli, vecchi, donne e bambini, trovarono la morte. Col rimpatrio effettuatosi nel 1918, i reduci trovarono le abitazioni squallide e vuote, devastate dalle orde della soldataglia austriaca, che le aveva messe sottosopra nulla risparmiando, ma considerando la città alla stregua delle città invase.

Siccome la città faceva parte del raggio fortificatorio di Pola e formava strategicamente la porta d'ingresso della fortezza, il comando militare austriaco s'era dato ogni cura per proteggere questo punto importante per renderlo formidabile con ogni mezzo ed opera fortificatoria.

Quindi trincee profonde e interminabili in tutte le direzioni del dintorno; camminamenti, fossati, barricate, terrapieni e reticolati s'intersecano a vicenda con mille sconvolgimenti del sottosuolo per chilometri e chilometri di area coltivabile.

I danni arrecati con questi lavori sono immensi, incalcolabili. E il contadino che vorrebbe sfruttar la terra si trova ora in una triste situazione per il fatto che non gli è data facoltà di far uso del suo campo, ma è costretto a tollerare l'ingombro.

A questo punto bisogna far presente che nella visita fatta al paese da S. E. Petitti di Roreto, i cittadini espressero il desiderio e la preghiera affinchè venisse loro dato il permesso di regolare definitivamente i loro possedimenti campestri ed ogni cosa venisse rimessa nello stato primitivo. Ora siamo al punto che se un agricoltore si permettesse di asportare dal proprio campo qualche pezzo di tavola o di lamiera, corre il rischio di farti dispiaceri. Speriamo, che quanto prima, quei brutti avanzi austriaci saranno allontanati dai nostri campi.

DIGNANO, 12 sera

Per il Teatro locale. Ai 7 dicembre nell'anno 1907, il nostro Teatro sociale, apriva per la prima volta i suoi battenti con la compagnia veneziana d'allora Corazza e Brizzi. L'edificio fabbricato con l'aiuto finanziario di molti cittadini volonterosi, si trova ora in uno stato di deperimento generale, con un passivo di lire circa 15 mila. La direzione, per farlo risorgere a nuova vita, ha fatto circolare un foglio di sottoscrizione, nella lusinga che i cittadini tutti vorranno per amor di patria salvare questa istituzione, che è di tanto decoro al paese.

Corso d'innesto. Il Curatorio della scuola agraria A. Cecon, porta a conoscenza degli agricoltori che al 15 gennaio corr. nella stessa scuola si aprirà un corso teorico-pratico di innesto per le viti, della durata di 15 giorni.

ROVIGNO, 12 sera

Rovigno pel Prestito Nazionale. Aa VI Prestito vennero già sottoscritte oltre un milione di lire. Promosso dal sindaco cav. uff. Vittorio Condussi-Giardo, si sta formando un grande comitato e si spera con questo mezzo di oltrepassare i due milioni di sottoscrizioni. E' da notarsi che Rovigno ebbe molto do soffrire a causa della forzata evacuazione; che tutte le sue industrie sono paralizzate; onde l'entità delle sottoscrizioni rifulge ancora meglio.

Seduta della Giunta comunale. Ieri, la giunta comunale tenne seduta, e fra gli altri deliberati, notiamo la nomina dei signori Weiglein e Uxa a membri della commissione pro quartieri. Fu deliberato di aprire il concorso ad un posto di magazziniere al locale ufficio di approvvigionamento.

Pendono ancora le trattative, che però si trovano a buon punto, con la Società «Ampelea», per la fornitura dell'acqua alla città, sia con fontane pubbliche da erigersi nei centri, oppure anche con conduttura alle case private.

GRADISCA, 12 sera

Nel R. Istituto Magistrale di Gradisca le lezioni avranno principio il giorno 20 gennaio.

LONGATICO, 10

Un furto ed un innamorato pericoloso. La scorsa sera, nel locale del cinematografo «Didic a Idria», la signorina Leopoldina Gobaj, fu derubata del portamonete contenente lire 99, che teneva nella tasca del «paletot».

— Di notte il soldato Bonati Gennaro, di anni 20 del 23.o Fanteria, penetrato arbitrariamente nel domicilio privato di certa Giustina Gattaj, di anni 16, della quale era innamorato senza essere corrisposto, la minacciava di morte. Intervenuto un brigadiere dei carabinieri con un milite della stessa arma, il soldato fu disarmato ed arrestato.

Marina e Navigazione

Un varo a Lussinpiccolo

LUSSIMPICCOLO, 8

Stamane venne felicemente varato dal cantiere navale Marco U. Martinolich il piroscafo segnato col n. 187, costruito per conto dell'Ungaro-croata di Fiume.

Il piroscafo misura 70 metri in lunghezza per 9.80 di larghezza e 6.90 in altezza. E' costruito in acciaio Siemens-Martin per la più alta classe del Lloyd Register e del Veritas adriatico. Ha una portata di 1000 tonnellate con un coefficente di finezza di 0.56; la macchina di 1200 H. P., gl'imprimerà una velocità oraria di 13 miglia. Sarà munito di tre grandi boccaporti e rispettivi ... ricelli per il sollecito carico e ... le merci. E' illuminato a luce ... è dotato d'una macchina frigorifera con uno spazio frigorifero di 2000 piedi cubi.

Il battello, che dovrebbe venir adibito al servizio merci e passeggeri per la Grecia, ha bellissimi saloni di I.a e II.a classe, arredati col massimo lusso e comfort. Può imbarcare 50 passeggeri di I.a e 50 di II.a posto, più circa 200 persone di III.a classe, che trovano ricovero nel traponte.

Al varo di questo piroscafo, ch'è il più grande sinora costruito a Lussino, assistettero un'eletta schiera di invitati, gli studenti dell'istituto nautico e delle tecniche, nonchè numerosa folla. Tutti ebbero le massime lodi per l'ing. Nicolò Martinolich e per i suoi bravi operai. Da madrina funse la gentile signora Matilde Paladini, consorte del nostro benemerito comandante militare.

Nello stesso cantiere Martinolich si trova presentemente in costruzione un piroscafo merci di 500 tonn. che verrà varato alla fine di questo mese per conto della società anonima di navigazione a vapore «Quarnaro», dell'ing. Giovanni Cattarinich. Il piroscafo «Wurmbrand», che durante la guerra era adibito a nave ospedale, sarà pure pronto per la fine di gennaio, completamente rimesso a nuovo per il servizio passeggeri. Quanto prima verrà messo sullo scalo un nuovo piroscafo di 800 tonn.

Nel cantiere sono occupati 220 operai che percepiscono una mercede minima di 75 cent. ed una massima di 280 cent. all'ora. Lavorano otto ore al giorno.

Avvistamento d'una mina. E' stata avvistata una grossa mina a 23 miglia dalla boa Aga Bianca in lat. 45.o 12 m. 30 sec. e long. 12.o 1 m. 20 sec. est. Furono sparati contro la mina circa cento colpi di fucile, essa fu colpita parecchie volte, senza però affondare.

Movimento dei piroscafi della "Cosulich,,"

Servizio passeggeri Nord America: pir. «Argentina», partito il 24 dicembre da Costerra per New-York; pir. «Belvedere», partito il 9 corr. da Napoli per Palermo; pir. «Martha Washington», viaggiante in America; pir. «Presidente Wilson», arrivato il 27 dicembre a New-York.

Servizio passeggeri Sud America: pir. «Columbia», arrivato il 10 corr. a Napoli; pir. «Francesca», partito il 2 corr. da Las Palmas per Napoli; pir. «Sofia», partito il 1.o corr. da Rio de Janeiro per Buenos Aires.

Servizio merci Nord America: pir. «Emilia», arrivato il 4 corr. a Savannah; pir. «Federica», partito il 24 dicembre da Savannah per Venezia e Trieste; pir. «Georgia», arrivato il 28 dicembre a New-York; pir. «Marianne», arrivato il 24 dicembre a Trieste; pir. «Africana», in partenza da New-Orleans per Pensacola; pir. «Burma», partito il 20 dicembre da New-York per Trieste e Venezia; pir. «Gerania», arrivato il 13 dicembre a New-York; pir. «Magyarorszag», partito il 2 corr. da Palermo per Cartagena.

Servizio merci Sud America: pir. «Atlanta», partito il 30 dicembre da Gibilterra per Rio de Janeiro; pir. «Carolina», partito il 7 corr. da Gibilterra per Pireo; pir. «Gerty», partito il 7 corr. da Vallona per Palermo; pir. «Giulia», a Monfalcone; pir. «Lodovica», arrivato il 10 corr. a Trieste; pir. «Maria», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste:

Da New-York: pir. «Pres. Wilson», circa il 10 gennaio; pir. «Gerania», circa prima metà gennaio; pir. «Argentina», circa il 15 gennaio; pir. «Belvedere», circa il 7 febbraio; pir. «Magyarorszag», circa metà febbraio; pir. «Absirtea», circa seconda metà febbraio.

Da Savannah: pir. «Emilia», circa prima metà gennaio; pir. «Georgia», circa seconda metà gennaio; pir. «Iris», circa fine primi marzo.

Da New-Orleans: pir. Stzereny», circa second ametà gennaio; pir. «Iris», circa fine febbraio, primi marzo.

Da Buenos Aires, rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Sofia», circa il 17 gennaio; pir. «Atlanta», circa prima metà di febbraio; pir. «Columbia», circa il 17 febbraio.

Movimento nel porto: Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 113 tonn. di merci e 3 passeggeri; «Helouan», da Alessandria, con 128 tonn. di merci e 29 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Douro», per Liverpool; «Bosnia», per Curzola; «Szent Laszlo», per Gravosa; «Palacky», per Costantinopoli; «Jeanne D'Urgell», per Barcellona; «Croatia», per Fiume; «Franktor», per Bary Road.

Partenza d'una nave da guerra americana. Ieri è partito l'esploratore americano N. 156, arrivato due giorni fa a Trieste per rifornirsi di nafta.

Notiziario Mercantile

Importazione per l'Ungheria

Articoli di cui è libera la importazione in Ungheria a sensi di una recente ordinanza del Ministero del Commercio: cacao, caffè, tè, droghe, fichi, limoni, castagne, riso, noci, susine, cipolle, cappucci, legumi freschi ed asciutti, papavero, anici, manzi e vitelli da macello, volatili domestici, uova, miele, (ad eccezione del miele artificiale), burro artificiale e margarina, in generale i grassi da cucina, sego animale per cucina, olii grassi per cucina, pane, dolci, sego, tapioca, paste, carne, salsiccie, aringhe, pesci salati ed affumicati, pesce salato in botti, burro di cacao, polvere di cacao, pasta di cacao e cioccolato (ad eccezione di surrogati di cioccolato e di manufatti di cioccolato), carne conservata, legumi conservati, frutti conservati, generi alimentari in buste ermeticamente chiuse (eccettuato il latte condensato), estratti di carne e farina per bambini.

Importazione in Grecia d'istrumenti agricoli

ATENE, 12 sera

Con decreto reale sono stati prorogati fino al 31 dicembre 1920 i termini per l'importazione in Grecia in granchigia doganale degli strumenti agricoli.

Borsa di Trieste

del 12 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	360	400
Commerciale Triestina I. emiss.	»	640	660
» » II »	»	265	275
» » III »	»	265	275
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	250	255
Cosulich	»	675	685
«Dalmazia»	»	350	390
Gerolimich & C.	»	2200	2250
Istria-Trieste	»	225	230
Libera Triestina	»	1140	1200
Lloyd Triestino	»	1250	1300
«Lussino»	»	2400	2500
Marco U. Martinolich	»	485	500
Oceania	»	480	500
Premuda	»	680	690
D. Tripcovich	»	680	695
Ampelea	»	600	620
Cantiere Navale Triestino	»	415	435
Cemento «Dalmatia»	»	370	380
Cemento «Spalato»	»	435	445
Kerka	»	485	495
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	295	305
Raffineria olii minerali	»	2250	2300
Francia	»	121.—	121.50
Londra	»	50.50	50.75
New-York	»	13.30	13.40
Svizzera	»	239.—	241.—
Berlino	»	27.—	27.50
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	6.50	6.75
Zagabria	»	—.—	—.—

Per i titoli, la settimana esordisce con ottima tendenza. Nelle navigazioni si riscontra l'aumento delle Gerolimich e del Lloyd; progredirono pure la Banca Adriatica, il Cemento Spalato nonchè quello Dalmazia e, notevolmente, le Kerka. Anche per il resto dei valori c'è buon fondo.

Nei cambi si nota l'ascesa della Svizzera, del dollaro e del franco francese. (*o. f.*)

Cambi all'estero

AMSTERDAM, 10: su Berlino 5.525.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Olio Sasso Jodato

Più efficace dell'olio di merluzzo. Contiene il Jodio in forma organica.

„L'Olio Sasso jodato è certamente un prodotto che fa onore alla nostra industria; serve sopratutto nei linfatici scrofolosi e sostituisce l'antipatico olio di fegato di merluzzo; è un gran stimolatore del ricambio dei tessuti ed anche nei vecchi arterio-clorotici, gottosi, affetti da calcolosi, porta vantaggi non indifferenti".

Dr. G. Radaelli
Direttore Istituto Cure Elettriche e Raggi
Via S. Andrea, 5 - MILANO

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA
Olî di pura Oliva e Olî Sasso Medicinali.

Libby's

Estratto di Carne squisito per minestre e salse.

Che buona Minestra!
fatta coll'Estratto di Carne Libby's

Qualunque minestra o condimento acquista impareggiabile sapore e valore nutritivo. Il buon cuoco e l'esperta massaia sanno che per rendere squisite le vivande che formano la delizia dei buongustai specialmente nelle liete ricorrenze devono fare largo uso dell'ottimo Estratto di Carne Libby della Casa Mc. Neill & Libby col quale si ottengono minestre sostanziose, pasta asciutta, ragout, ecc. L'Estratto Libby's non è un nuovo prodotto ma da molti anni si usa nelle migliori cucine.

Provateloggi! ne sarete entusiasti!

Lo troverete in vendita nelle Drogherie, Salumerie, e Negozi di Generi Alimentari in vasetti bianchi col triangolo azzurro da 56 - 112 224 - 450 grammi. Insistete sul nome Libby's ed evitate le sostituzioni di inferiore valore nutritivo dannoso allo stomaco ed alle vie digerenti.

EUGENIO CERUTI, Corso Como, 9 - MILANO

Voglio il piacer... le belle donzelle...

E' questo il desiderio di Fausto, è questo il favore che egli sollecita da Mefistofele. Il ritorno della gioventù e della forza!... Il voto di tanti esauriti e invecchiati precocemente per eccessivo lavoro fisico o mentale, per **abusi, licenziosità, neurostenia, diabete, polluzioni, spermatorrea.** Ma ormai Fausto è in possesso dell'azione miracolosa della Yohimbina, associata ai Glicerofosfati; Mefistofele è debellato, e la gioventù, la forza, la virilità non sono più il frutto d'un patto infernale.

Il mondo scientifico, una miriade di sofferenti, ignobili speculatori con mal dissimulate e pericolose imitazioni, esaltano maggiormente l'indiscutibile e pronta efficacia, innocua e sicura dei cachets **Torrosi di Yohimbina ai Glicerofosfati** quali veri e unici rigeneratori delle forze virili per qualsiasi causa affievolite o perdute.

Una scatola per cura completa costa L. 22.—, per posta aggiungere L. 1.20.

Opuscolo o consulto gratis anche per lettera. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI**, Premiata Farmacia con Laboratorio Chimico, Roma, via Magenta 29-31. - Depositi: TRIESTE: Farm. Serravallo. - VENEZIA: Monico. - PADOVA: Pianeri. - TREVISO: Fanoli. - VERONA: Colli.

Premiata Fabbrica Prodotti Chimici Industriali
GIORGIO TAGLIABUE
Via Chiozza 44 - FILIALE DI TRIESTE - Telefono 34-24

SODA CRISTALLI PURA "S. I. R.,,"
LISCIVA IMPALPABILE "S. I. R.,,"

I MIGLIORI
ESIGETELI SEMPRE ED OVUNQUE

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L' opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

IL THERMOGÈNE

Guarisce
RAFFREDDORI
BRONCHITI
NEVRALGIE
REUMATISMI
LOMBAGGINI
TORCICOLLI
in una notte

Non provoca dolore e non lascia traccia

Basta applicare la falda di Thermogène sul male in modo che aderisca bene alla pelle

Rifiutate le inefficaci imitazioni

La scatola L. 3,90 (bollo compreso) in tutte le Farmacie

Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie
SOCIETÀ NAZIONALE
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI
- MILANO -

TUTTI SU Alcyon LA GRAN MARCA 1920

Società Italiana Prodotti Industriali
ROMA - Via Alba 24
Non corrode! **Stilbotina** Non puzza!
Disinfettante! Brevettata nel Mondo! Sterilizzante!
SPECIALITÀ IN POLVERE
per la fabbricazione istantanea di liquido per bucato a candeggio
1 Kg. basta per oltre 200 litri di bucato a freddo
Pacco réclame di Kg. 4 per litri 810 L. 10.50
franco di porto ed imballaggio
Cercansi rappresentanti, piazzisti, rivenditori tutta Italia
Migliaia di attestati

È uscito, più bello dei precedenti, il terzo numero della magnifica rivista

"TUTTO,,"

che ha avuto un autentico successo in tutta Italia, come lo provano le crescenti richieste dei rivenditori - circa 400.000 copie ogni settimana.

I critici sono divisi in tre categorie:

1. Nella prima categoria, la maggioranza serena, intelligente, che intuisce il titanico sforzo per improvvisare 400.000 volumi di 100 pagine in una settimana, con le enormi difficoltà della carta e di tutto il resto.

2. Nella seconda categoria dei critici appartengono gli INVIDIOSI che comprendono tutto il nostro eroismo editoriale.

3. Nella terza categoria dei critici appartengono i CRETINI che non capiscono nulla.

Nessuna cosa nasce perfetta. Noi miglioreremo ogni numero, contentando man mano il grande pubblico, sia per la carta che per la stampa, fino a raggiungere la perfezione assoluta.

ABBONAMENTI QUASI GRATUITI perchè l'importo di tanti fascicoli è al disotto del costo della carta
Un anno: TUTTO Italia L. 30 Est. Frs. 45 - GRAN MONDO Italia L. 40 Est. Frs. 50
Abbonamento eccezionale cumulativo: TUTTO - GRAN MONDO
Italia L. 50 (invece di L. 70) Estero Frs. 75 (invece di Frs. 95)

Indirizzare: Amministrazione del "TUTTO,, - Via Due Macelli, N. 68 - Roma.

VERMOUTH BIANCO ANDREOLI
la gran marca preferita
della Premiata DISTILLERIA **GUGLIELMO ANDREOLI - Verona**
Rappresentanza e Deposito presso la Ditta AND. SCHLEIMER
TRIESTE, VIA C. BATTISTI 12 - TEL. 17

IN SOLI 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL
SENO
COME QUESTO!
PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna od esterna, inefficace e dannosa all'organismo.
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa e conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficiente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti regolari ed irregolari, allattamento, esaurimento, ecc.
SOLO e VERO METODO RAZIONALE e MODERNO
Consulti per corrispondenza ed opuscolo gratis. Segretezza.
Dr. T. S. PARKER Co.
Via Passerella, 3
MILANO
Anche CURA per INGRASSARE . CURA del CAPELLI, CREME per la PELLE e CURA dei DENTI

„CORTIMIGLIA"
La miglior PASTINA GLUTINATA - Chiedetela ovunque
Glutinerie Meridionali C. CORTIMIGLIA - NAPOLI.

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—. RIRERVE CORONE 3.500.000.—.
Sede principale: TRIESTE
Via Cassa di Risparmio N. 5 — Via San Nicolò N. 9
SUCCURSALI: Abbazia, Belgrado, Cattaro, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sebenico, Spalato, Vienna, Zagabria, Zara
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3½%
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 3%
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16

I genitori **Carlo** e **Giuseppina**, i fratelli **Renato, Romualdo, Bruno**, le sorelle **Romilda, Libera** e **Amelia**, i cognati **Antonio Ferracini Gaetano d'Amore** e **Eugenio Muratore**, addolorati partecipano il decesso del loro amatissimo

CARLO FACCHINETTI junior

avvenuto l'11 notte a Monza.

CARLO VOUK

cessava di vivere questa mane, dopo brevi sofferenze.

Desolatissima, la consorte **Fanny** in unione ai figli ed altri congiunti tutti, partecipa l'irreparabile, dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 13 corr., alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospitale civico, direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la viva partecipazione presa al suo lutto, con la dipartita del suo adorato

VITTORIO

porge a tutte quelle gentili persone le più sentite grazie.

In particolare esprime la propria riconoscenza ai sigg. medici Primario **Dott. Giorgio Nicolich, Dott. Mayer, Dott. Ravasini, Dott. Risigari** e **Dott. De Franceschi**, alle suore ed alle infermiere per le loro amorevoli, disinteressate cure, nonchè al maestro ed alla scolaresca.

Famiglia PERGAMI

Munita dei conforti religiosi, si spense quest'oggi, serenamente, fra le braccia dei suoi cari

Domenica Carboncich nata Vascotto

Di tanta sciagura dànno parte gli addolorati superstiti **Tommaso**, marito, **Giovanni, Anna** mar. **Devescovi, Olimpia** mar. **Sossich**, figli, **Raffaele Vascotto**, fratello; **Filomena** ved. **Goina, Maddalena Degrassi**, sorelle; **Matilde** nata **Licini**, nuora; **Pietro Devescovi** e **Giuseppe Sossich**, generi; nonchè gli altri congiunti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà mercoledì 14 corr, alle ore 9.

Isola d'Istria, lì 12 gennaio 1920.

LIDIA PERUZZARO, profondamente addolorata a nome delle congiunte famiglie **Marchioro, Thaller** e dei nipoti, partecipa la morte del suo adorato

CARLO MARCHIORO

avvenuta ieri nel pomeriggio, dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà mercoledì 14 corr., alle ore 10, movendo il convoglio funebre dalla propria Villa di Scorcola-Coroneo N. 746, direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 gennaio 1920.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

RAGAZZA onesta, istruita, offresi a famiglia distinta, per bambini o altro; disposta a recarsi interno. Indirizzo Piccolo. 21839 A

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

CUOCA semplice e cameriera, cercansi. Via Lazzaretto vecchio 32, I p. 40171 B

CUOCA semplice, con buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Libertà 5, III p., sinistra. 21879 B

CUOCA semplice, capace anche di altri lavori domestici, trova pronto collocamento ad ottime condizioni presso piccola famiglia. Via Milano 19, I. 21775 B

CAMERIERA oppure persona compagnia, disposta aiutare lavori domestici, cercasi da signora sola. Madonna del Mare 5, I, sinistra, ore 10-15. 21805 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori, cercasi prontamente. Via Valdirivo 5, II p. 21815 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 13, I p., porta 6. 21829 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 22, II p. 21729 B

DOMESTICA giovane, brava di cucinare, cercasi prontamente per 2 persone; buon salario. Indirizzo: Via Giulia N. 57, Olivetti. 21693 B

DONNA servizio, brava, cercasi; buon vitto esalario. Via Giustinelli 1, I p., porta 6. 21681 B

DONNA servizio, cercasi, due ore alla mattina. Toro 8, III. 21665 B

DOMESTICA giovane, svelta, brava per cucina e lavori casa, verrebbe prontamente assunta da piccola, distintissima famiglia; buonissimo trattamento, ottimo salario. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Rivolgersi: Villa Aichholzer, via della Pietà 43. 10605 B

DONNA servizio cercasi da Missione americana. Presentarsi subito. Via Pasquale Besenghi 10. 21179 B

PERSONA servizio, mezza cameriera, cerca subito distinta famiglia. Presentarsi via Miramare 7, II, porta sinistra. 21557 B

RAGAZZA per bambini e faccende domestiche, cercasi prontamente. Acquedotto 59, III, sinistra. 21847 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CHIMICO operatore, pratico, energico, attivo, impiegherebbesi adeguatamente. Offerte sub «Attività» Piccolo. 10768 C

CASSIERE, esperto contabilità, offresi azienda industriale o bancaria. Scrivere sub «Celere» Piccolo. 10769 C

CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico scritturazioni ufficio, impiegherebbesi ore pomeriggio. Scrivere sub «Volontà» al Piccolo. 21735 C

CONTABILE diplomato ragioneria, occuperebbe posto fiducia presso seria ditta. Scrivere sub «Diplomato» Piccolo. 10785 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese, persona colta, posata, capace dirigere ufficio, volendo migliorare situazione accetterebbe posto fiducia, disposto pure recarsi fuori Trieste, viaggiare e dare cauzione. Ottime referenze. Scrivere sub «Ampeglio» al Piccolo. 21685 C

DATTILOGRAFA provetta, conoscenza italiano, tedesco, francese, contabilità, offresi prontamente. Offerte «Capace 100» Piccolo. 21663 C

EX ufficiale contabile, conoscenza francese, tedesco, inglese, occuperebbesi posto delicatezza. Scrivere sub «Conoscente» Piccolo. 10781 C

FARMACISTA serio, attivo, offresi subito. Scrivere sub «Farmacia» Piccolo. 10765 C

GIOVANE ragioniere, buona pratica amministrativa, commerciale, contabile, offresi a seria ditta. Scrivere sub «Ragioniere» Piccolo. 10783 C

GIOVANE amministratore, scrupolosa onestà, assumerebbe amministrazione tenute ricco possidente. Stipendio 700 mensili. Scrivere sub «Distinto» Piccolo. 10787 C

GIOVANE praticissimo contabilità, impiegherebbesi purchè migliorando. Offerte dettagliate «Gerte» Piccolo. 10793 C

GIOVANE, comprovinciale, offresi quale aiutante magazziniere o per lavori di negozio. Indirizzo Piccolo. 21525 C

GEOMETRA 25enne, pratico assistenza lavori edili, stradali, ferroviari, progetti, offresi. Scrivere sub «Pronto» Piccolo. 10736 C

GIARDINIERE, attestati buonissimi, offresi per qualsiasi lavoro. Offerte «Giardiniere» al Piccolo. 21417 C

GIOVANE smobilitato, licenza tecnica, pratico contabilità e lavori d'ufficio, impiegherebbesi subito. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 21323 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

IMPIEGATO, provetto contabile, attivo, intelligente, occuperebbesi banca locale, scopo migliorare. Offerte sub «Bancario» Piccolo. 10743 C

MODISTA, confeziona rimedia prontamente cappelli signora, 5-10 lire. Coroneo 9, quarto. 20987 C

RATTOPATRICE per biancheria, a giornata, miti pretese, offresi. Offerte sub «Adria» Piccolo. 21721 C

SIGNORA seria e di bella presenza, decaduta, cerca occupazione di cucito o simile lavoro manuale in casa, o coprirebbe posto quale sorvegliante in negozio. Offerte «Volonterosissima» al Piccolo. 21885 C

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano, impiegherebbesi quale praticante presso seria ditta. Offerte «Olga» Piccolo. 21365 C

SARTA primaria offresi per confezionare prontamente vestiti tailleurs, mantelli, a lire 40. Zovenzoni 5, primo. 21799 C

SARTA taglia modelli carta e stoffa entro giornata. Confeziona. Acquedotto 95, porta N. 18. 40130 C

SIGNORINA conosce perfettamente tedesco, italiano, offresi condurre passeggio bambini, eventualmente ripetizioni. Offerte «Trieste» Piccolo. 21673 C

SIGNORA intelligente, di quaranta anni, parla italiano, perfettamente tedesco e serbocroato, con bella pronuncia, cerca posto quale vice-madre, oppure donna di chiavi o per l'ispezione in una fabbrica. Offerte «Brava» Piccolo. 21753 C

SIGNORINA, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, contabilità, cognizione francese, celere dattilografa, offresi prontamente. Offerte «Diligente» al Piccolo. 20953 C

SIGNORINA praticissima venditrice, offresi, eventualmente consegna negozio. Offerte «Onestà» Piccolo. 21739 C

SIGNORE trentenne, praticissimo contabilità, serio amministratore, disposto assumere direzione amministrativa o capo contabile, offresi, seria, importante azienda, scopo migliorare. Minimo 800 mensili. Scrivere sub «Direttore» Piccolo. 10673 C

TRENTENNE, ex militare, impiegherebbesi decorosamente seria ditta. Scrivere sub «Serietà» Piccolo. 10761 C

UFFICIALE smobilitato, offresi casa signorile per tenuta fondi. Offerte sub «Signoria» Piccolo. 10784 C

VEDOVA trentenne cerca posto come venditrice pasticceria o profumeria. Dispone di piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 21711 C

VENTIDUENNE, bella calligrafia, presenza, cerca occupazione decorosa, disposto anche viaggiare. Scrivere sub «22» Piccolo. 10767 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

AIUTO spedizioniere cerca ditta spedizioni. Offerte con referenze e pretese: Casella postale 573. 69 D

CORRISPONDENTE abile, uomo o donna, perfetto italiano, tedesco, possibilmente altre lingue, stenodattilografo, pratico del ramo Import-Export, è ricercato da Casa Milanese. Offerte con referenze e pretese alla Società «Meridian», via Cesare Cantù 3, Milano. 58 D

CALZOLAIO per portoneria, cercasi. Valdirivo 32, I. 21845 D

CONTADINO cercasi per diverse giornate lavoro. Rivolgersi: Ditta Retta, via Coroneo N. 17. 21861 D

CORRISPONDENTI italiano-tedesco, stenodattilografi, cercansi per primaria ditta. Offerte «Prontamente» Piccolo. 21421 D

ENOLOGO tecnico o pratico, conoscenza slavo o simile, cercasi. Sauro 2, I. 21715 D

GIOVANE bella presenza, pratico affari, cercasi, alcune ore giorno. Offerte sub «Studio legale Milano» Piccolo. 21769 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per lavori di mezzo facchino, munito ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 21755 D

LAVORANTE falegname di fino e mezzo lavorante, cercansi. Chiopris, falegname, Via Romagna 18. 21811 D

PIANISTA cerca compagnia varietà per provincia. Olmo 4, II, sinistra. 21423 D

SIGNORINA pratica scrittoio, corrispondente francese, cercasi pel pomeriggio. Offerte sub «Console» al Piccolo, oppure presentarsi Via Geppa 8. 21857 D

STENOGRAFA-Dattilografa, italiano, possibilmente tedesco, cercasi prontamente oppure 1 febbraio. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 72 D

SIGNORINA italiano-francese, che dedichi alcune ore al giorno a bambina cinquenne, cercasi prontamente. Rivolgersi: Piazza Libertà 5, III p., sinistra. 21877 D

SIGNORINA: praticante commercio, cercasi. Offerte dettagliate sub «Pretese» al Piccolo. 21759 D

VENDITRICE, anche praticante, con ottime referenze, cercasi. Offerte sub «Sirio» Piccolo. 21825 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

A. Cercasi camera ammobiliata, posizione centrale. Offerte «Secondo» Piccolo. 21855 E

CAMERE due, da letto, ammobiliate, presso buona famiglia, non lontano centro, cercansi. Offerte con prezzi «Giornalista» Piccolo. 10674 E

STANZE tre, oppure appartamento vuoto, uso ufficio, località centralissima, luce elettrica, cercansi. Indirizzare: Hotel de la Ville, camera 115. 21237 E

STANZA vuota od arredata, uso ufficio, cercasi, pressi Piazza Borsa o Unità. Offerte «Commerciante» Piccolo. 11113 E

STANZETTA ammobiliata cerca impiegato, paraggi Corso Garibaldi, via Ferriera, Piccardi, Rossetti. Offerte sub «Forestiero» Piccolo. 21883 E

STANZA ammobiliata, con cucina, cercasi per coniugi onestissimi. Offerte «Signore 100» Piccolo. 21669 E

STANZE due, ammobiliate, vicino centro, cerco prontamente. Scrivere sub «Quieto» Piccolo. 10792 E

STANZA ammobiliata, luce, con comodo cucina, pressi via Giulia e presso distinta famiglia, cercano coniugi soli. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 10782 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, centro, cerca distinto signore. Offerte sub «9587» al Piccolo. 21731 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

COSTO e vitto a bimbi viennesi, darebbe distinta famiglia; prezzo da combinare. Indirizzo al Piccolo. 21703 F

CAMERA da letto e camera da pranzo, ammobiliate, affittansi, signora o signorina di assoluta serietà, eventuale comodo cucina. Schiarimenti: dalle 13 alle 17, portineria, via Felice Venezian N. 4. 21831 F

PENSIONE. Unione Cristiana delle Giovani apre pensione per ragazze. Via Pasquale Besenghi 10. Prezzi minimi. 40086 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21695 F

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 21705 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Kandler 7, IV, sinistra. 21793 F

VITTO buonissimo, prezzo conveniente. Corso Vitt. Em. 39, III p., Penne. 21803 F

VITTO fino darebbe famiglia pulitissima a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 21849 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I: Propria teoria: Frou-Frou, Jazz, Maxice brasiliana, vero Tango, Foxtrot, ecc. Insegnamento speciale per ballerine. Ginnastica preparatoria per bambini. Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. 21727 G

LEZIONI violino o pianoforte impartisce paziente maestro. Zonta 5, III. 21769 G

PROFESSORESSA di pianoforte, diplomata al Regio Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi, di Milano, impartisce lezioni. Acquedotto 33, III. 20107 G

QUESTA sera lezione privata di danza per signori e signorine, dalle ore 19-21. Giulio Modugno e Morterra. 21405 G

STUDENTE assolto licenza tecnica (Reali), darebbe lezioni in qualunque materia. Via Foscolo 30, Umberto Calligaris. 21677 G

STENOGRAFIA italiana viene insegnata con metodo facilissimo, apprendersi in brevissimo tempo. Via Ginnastica 45, IV, porta 15. 21347 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

VOLUMI, edizioni di lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offronsi amatori biblioteche prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso (Veneto). 10755 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

BRACCIALETTO-orologio con diamanti, smarrito aspettando tram piazza Goldoni. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 21853 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Informazioni: Leo 10, Calvi, dalle 13-15. 21867 I

QUARTIERE ammobiliato subaffittasi prontamente. Rivolgersi: 10-12, via Gatteri 31, porta 7. 21691 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, centro, scambiasi con altro 4-5 stanze. Offerte «Paraggi Cavana» Piccolo. 40008 I

QUARTIERE quattro camere scambierebbesi con quartiere due camere. Indirizzo Piccolo. 21765 I

QUARTIERE cedesi febbraio, comperando i mobili. Umberto Luzzatto, via dell'Istituto N. 3. 74 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO 6-9 locali, uso ufficio, abitazione, cercasi non lontanissimo centro. Offerte: Zanchi, Casella postale 395. 21369 L

APPARTAMENTINO vuoto, arioso, chiaro, bassi comodi moderni, composto tre camere e cucina, cercasi urgentemente anche se periferia città o Roiano. Scrivere con prezzo sub «Giornaliero» Piccolo. 10789 L

APPARTAMENTO 7-8 locali, possibilmente centro, cercasi. Scrivere sub «Paese» Piccolo. 10790 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, con cucina e comodità, cercasi possibilmente centro. Scrivere sub «Trasferimento» Piccolo. 10788 L

APPARTAMENTO 4-5 locali, anche vuoto, cerco prossima entrata. Scrivere sub «Igiene» Piccolo. 10763 L

APPARTAMENTO tre stanze, con cucina, cercasi qualunque parte città, purchè arioso, chiaro, pulito. Scrivere sub «Chiarezza» Piccolo. 10762 L

APPARTAMENTO vuoto da 3 a 5 locali, cucina, cerca subito distinta famiglia. Scrivere sub «Dottorato» Piccolo. 10760 L

APPARTAMENTO vuoto 5-6 ambienti, cerca famiglia posizione centrale. Scrivere «Arturo» Piccolo. 10780 L

APPARTAMENTO vuoto 5-7 locali, cercasi per 15 febbraio. Scrivere sub «Armonia» Piccolo. 10764 L

APPARTAMENTO 4 locali, cerco per prontà entrata. Scrivere sub «Entrata» Piccolo.

APPARTAMENTO due-tre camere, preferibile verso Barcola, per lunga durata, cerca famiglia viennese per il primo marzo. Offerte «G. Z.», via del Boschetto I, porta 12. 21723 L

LOCALI 2, uso ufficio, centralissimi, cercansi prontamente. Offerte sub «Coscienza» Piccolo. 10794 L

MILLE lire offro a chi procurami appartamento centrale, quattro stanze, comfort moderno, per febbraio. Offerte Casella postale 573. 70 L

REGALO 100 lire procurandomi appartamentino minimo due camere cucina. Scrivere: Tosti, Cecilia 12, IV. 21437 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ARREDAMENTO completo grande negozio commestibili, bar, latteria; nonchè lampada saliscendi petrolio, lettiere ferro, capponaia, portamastelle, bagni zinco, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21791 M

ANCORA oggi vendonsi pochi materassi lana e crine, letti ferro, vestiti uomo. Tipografia via dell'Istria 91-92, 9-12, 1-4. 21821 M

ARREDAMENTO completo per negozio mode, con due grandi specchi, vendesi. Indirizzo: Acquedotto N. 27, porta 8. 21761 M

ARMADIO 2 porte, libreria, scrivania, ghiacciaia, pressalettere, vendonsi. Olmo 12. 21779 M

BARILI olio americano, vendonsi. Rivolgersi Marcovich, via XXX ottobre, deposito vini. 21787 M

BARILI birra vuoti, vendonsi. Rivolgersi Marcovich, via XXX ottobre, deposito vini. 21789 M

BAGNO zinco e scaldabagno, vendonsi occasione. Via Udine 28, porta 10. 21701 M

BILANCIE, basculé, pesi, misure, prezzi miti. Nicolò Machiavelli 8. 21713 M

CAPPOTTO in Sealskin, nuovo, lungo, foderato seta, vendesi occasione. Via Istituto 5, III, sinistra. 21871 M

CAPPOTTO fino, nero, da donna, vendesi. Piazza Borsa 3, II p., destra. 40169 M

CAMERA letto, bellissima, nuova, chiara, con psiche, letto pieghevole, altro ferro smaltato con susta, vendonsi occasione. S. Nicolò 34, III, scala II. 21841 M

CUCINA nuova, laccata, bellissima, vendesi occasione. Via Molino a vento N. 7, falegname. 21781 M

CAMERA pranzo, divano, vendonsi in giornata motivo partenza. Canova 11, porta 12. 21801 M

CAPPOTTO panno nero, foderato in pelliccia, ottimo stato, per uomo forte, vendesi. Piccolomini 3, portinaia. 21671 M

DIVANO-letto lire 90, credenza marmo lire 170, mortaio lire 10, moscarola lire 25, vendonsi. Via Cologna 7, III. 21733 M

GONNA e sacchetto bleu, greve, vendonsi. Salice 4, p. IV. 21795 M

INVENTARIO completo gabinetto dentistico, in parte doppio, come pure materiale occorrente, vendesi. Offerte «Affarone d'occasione» al Piccolo. 21743 M

LETTINO splendido da vendere. Via Cavazzeni 3, IV. 21878 M

LAMPADA gas quattro fiamme, completa, vendesi occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 21817 M

LAVORI disegnati, campionati, vendonsi prezzi modicissimi. Dalle 14-18. Indirizzo Piccolo. 21493 M

LETTINO 140 cm. con materasso, credenza con marmo e specchio, vendonsi. Via Vincenzo Bellini N. 13, porta N. 21, dalle 10 in poi. 21459 M

MANTELLO signora, ultima novità, nuovissimo, vendesi causa sbaglio misura. Acquedotto 58, I, destra. 21859 M

MACCHINA da scrivere Underwood, usata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40167 M

MATERASSI lanetta, nuovi, vendonsi favorevolissimo prezzo. Acquedotto 51, I, destra. 21771 M

METRI 18 seta ottomana, pura, greve, dell'anteguerra, vendonsi lire 460. Indirizzo Piccolo. 21773 M

MACCHINA scrivere Jost 15, bilancia decimale, altra piatti 20 chg., chiusura scrittoio, scrivania ed altri oggetti magazzino, vendonsi. Olmo 12. 21777 M

MANTELLINA skunks, bellissima, vendesi lire 900. Galleria 6, I. 21807 M

MACCHINA calze rotonda, quasi nuova, vendesi. Acquedotto 85, II, p. 7. 21809 M

MANTELLO peluche nero, nuovo, signora, vendesi lire 560. Via G. Parini 11, II, Wadoscheg, tra le 11-15. 21823 M

MOBILIO camera, cucina, mobili diversi, vendonsi occasione in giornata causa partenza. Via Ireneo 9, pianoterra. 21745 M

MACCHINA da scrivere Yost, quasi nuova, vendesi prontamente. Via Gioachino Rossini 26. Rivolgersi dalla portinaia. 40168 M

PELLICCIA da viaggio, splendida, per uomo, vendesi. Rivolgersi via Geppa N. 17, I piano. 21783 M

PELLICCIA uomo, d'agnellina nera, senza panno, vendesi. Pauliana 333, I p. 21667 M

PELLI di volpe, unite, per mantello o guarnitura e collaro di volpe azzurra, vendonsi. Ugo Foscolo 4, porta 8. 21719 M

SALON stoffa finissima, foderato seta, vendesi lire 150. Indirizzo al Piccolo. 21837 M

SERVIZI, 2, da tavola, in porcellana, molto fini, per sei persone, vendonsi. Magazzino, via Fabio Filzi 4. 21757 M

SALA pranzo bellissima ed altri mobili in lustro fino, vendonsi in blocco. Dirigersi Salita Promontorio 23, II. 21443 M

SCANSIE e banco per negozio, vendonsi occasione. Umberto Luzzatto, via dell'Istituto N. 3. 73 M

STANZA pranzo Rinascimento, grandissima, molti pezzi, vendesi. Via S. Francesco 12, porta 12. 21499 M

TRUCCIOLO di carta nuova, per imballo, vendesi. Via Scuole israelitiche 2 (corte). 40172 M

TAPPEZZIERI, materiale nuovo per imbottitura vendesi. Via Scuole israelitiche 2 (corte). 40173 M

TAPPETO turco mentri 4 per 3.60, altro persiano metri 1.80 per 1.20, orologio antico in bronzo dorato «Stile Impero», vendonsi. Indirizzo: Acquedotto N. 27, porta 8. 21763 M

TAVOLO cucina, armadio-vetrina, adatto anche biblioteca, vendonsi. Gatteri 23, mezzanino, 15. 21835 M

VESTITI e cappotti, vendonsi rara occasione. Zonta 5, III. 21767 M

VESTITI viennesi da signora, due, eleganti, a 500 e 600 lire, da vendere prontamente. Mia Rieder, via Riborgo 22, II p. 21785 M

VESTITI da donna, quasi nuovi, due cappotti, taglio cappotto grigio, stufa a gas, vendonsi. Acquedotto 58, p. 13. 21813 M

VESTITO da ballo o teatro, moderno, nuovissimo, vendesi occasione 130 lire. Vasari 4, porta 5. 21737 M

VESTITI, cappotti uomo finissimi, calzoni neri, fantasia, vendo a buon prezzo. Chiadino in monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21605 M

VESTITI da passeggio e sera, modernissimi, stivali, scarpe, nuovi, N. 37 e 38, stufa economica, funziona con segatura legno, bollitore gas, vendonsi. Via Carducci 39, IV, porta 10. 21747 M

UCCELLO paradiso, splendido, ricca borsetta pelle, vendonsi. Cocorneo 9, III. 21887 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

BOTTI rovere, da 50 a 80 ettolitri, cercansi. Indirizzo Piccolo. 21699 N

BICICLETTA buono stato, acquisterebbesi. Offerte sub «Bicicletta» al Piccolo. 21687 N

CARTA vecchia, scarto archivi, qualunque quantitativo comperasi. Indirizzare una cartolina: Posta Centrale Casella 444, Trieste. 21651 N

CASSAFORTE N. 3 o 4, cercasi. Via Lazzaretto 34, magazzino. 21865 N

CANE da caccia, provetto, cercasi. Offerte dettagliate presso Casella 320, Posta centrale. 68 N

FONOGRAFO e piano acquisterei. Inviare offerte sub «Fonopiano» Piccolo. 21871 N

MOBILI usati, stanza letto e diversi, acquisterebbesi se prezzo occasione. Offerte «Mobili» Piccolo. 40170 N

PRESSA per copialettere, cercasi. Offerte sub «Pressa» al Piccolo. 21555 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone, fiorini, acquista, prezzo massimo, Lieber, Lazzaro 11, primo. 21875 O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARTICOLI igienici, preservativi americani, unicamente Negozio Steindler, Acquedotto N. 12. 20769 O

BARILI d'impacco, grande partita, offre Prima Società Fiumana per l'Industria Legnami S. A. Fiume, Casella Postale 160. 750 O

CERCHIOLO grossezza $1\frac{1}{2}$ mm., larghezza 20 e 25 mm. offre cinque vagoni Prima Società Fiumana per l'Industria Legnami S. A. - Fiume, Casella postale 160. 75 O

CAMIONS qualsiasi portata, noleggiansi. Acquedotto N. 12, Latteria Milanese. 21153 O

CALZATURIFICIO Venezia Giulia, causa forzato trasloco, liquida tutte le merci esistenti nel negozio; prezzi fortemente ribassati. Corso Vittorio Emanuele 31. 40164 O

CAPPELLI signora: dieci cappelli modello di prima classe, vendonsi a 30 lire, nonchè un mantello pelliccia, da signora, modello speciale, lire 1500. Mia Rieder, Via Riborgo N. 22, II piano. 21749 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

GIOCATTOLI, chincaglierie, posaterie, vendiamo grossisti. Chiedere listino con cartolina doppia. Ferrara 1, Lahalla, Napoli. 10021 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

LEGNA rovere asciutto, stagionato, anni dieci, pezzatura zocchetti, ottimo per famiglie, vendesi, prezzi calmiere; trasporto gratis domicilio. Dirigersi: Zink, Via Udine N. 23. Telefono 863. 21697 O

LEGNA forte, dolce; carbone vegetale; vino Chianti; patato, vendo. Scrivere: Cappellini Torello, Pracchia (Firenze). 5 O

MACCHINE da scrivere «Remington», ultimo modello, vendonsi. Cesare Verona, Via Mazzini 18, primo, telef. 17-70. 21717 O

MACCHINARIO completo fabbricazione vini spumanti, metodo francese, vendesi. Degrassi, Isola S. Simone. 21661 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MERCI deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sponsalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

OFFICINA riparazioni automobili. Garage Gaioppa, Padova, via Trieste 22, telef. 256. 10174 O

PADOVAN Angelo, ex proprietario della «Stella Polare», di via S. Caterina, comunica di aver aperto la sua trattoria in via Gelsi N. 12, ex Naia. 10090 O

PARTITA blok, 400 cappelli Panama, 300 cappelli bambina, fantasia, vendesi. Carducci 39, porta 11. 21863 O

PRODUTTORI di Catanzaro offrono agrumi e fichi. Offerte sub «Catanzaro» Piccolo. 21881 O

SCARPE aviatori, sacchi pelo, gambiere lana, guanti lana, guanti pelle, occhiali. Forti partite, vendonsi. Stabilimento, Via Lambro 14, Milano. 10012 O

VOLETE divertirvi da soli e in Società? Comperate il «Bugiardello», che si vende a lire 1.50 nelle Librerie-Cartolerie e presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 21851 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzare offerte «16» Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10552 P

A. Agenti abilissimi produttori pubblicità cerca Rivista mondiale «Il Progresso industriale», Roma, Uffici: Vicario 21. 10020 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

LANCIA 35 HP, anno 1917, Limousine Landaulet, messa moto, fari elettrici, vendesi, lire 75.000. Zero Fiat Brookland, lire 28.000. Entrambe ottimo stato. Rivolgersi: Innocenti, agente agrario. Pianella (Siena). 40034 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

ASSICURAZIONI marittime, Società napoletana, cerca agenti Istria, Dalmazia. Offerte Villani, via Roma 210, Napoli. 1002 P

BOTTEGA da barbiere avviatissima, vendesi. Via dell'Istria 18. 21689 R

BOTTEGHINO con scansie, banco zinco, uso latteria, affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 21685

NEGOZIO bene avviato, centro, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21707

NEGOZIO centralissimo, con bellissime vetrine, cedesi. Per informazioni indirizzo Piccolo. 21819

20-25 mila cerco urgenza, per affare eccezionale. Serie garanzie. Scrivere sub «Traffico» Piccolo. 10734

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

VILLETTA più una casetta con grande giardino da vendere assieme, causa cambiato domicilio, in Barcola N. 54-55. Urge. - Zanetta, fabbrica ombrelli, Corso V. Em. 39. 21725

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

FIORENZA. Ricevuto lettera, condivido vostra idea, scrivete sub «Fiorenza» indicandomi indirizzo per corrispondere. 21251

FIORDALISO. Essere costretto vivere lontano da te intensifica mia tristezza. Ricordi soavissimi mi ricongiungoti spiritualmente, acutizzano anelante attesa. Scrivi lungamente, ch'io mi senta congiunto anima cara. Baci tenerissimi. Sempre. 10786

GIOVANE ventisettenne, commerciante, ottima posizione, desidera corrispondere distinta signorina, seria, onesta, scopo matrimonio. Inviare offerte con fotografia «Serietà 1718» al Piccolo. 21843

MARE. Tutto farò pur di sapermi amato, te che sei unico sogno, suprema gioia vita. Baci. 10791

MASSIMA serietà. Giace lettera. Maria. 21741

NOBILTA'. Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Studio Paleografico, Roma, Solferino 9. 40161

QUEL signore che domenica sera è stato in via Paduina 9, è pregato ripassare I piano, porta 7, Marinetti. 21797

TRENTENNE regnicolo, buona posizione commerciale, desidera conoscere signorina, vedova senza figli scopo matrimonio. Segretezza, serietà massima. Eventuali fotografie restituibili. Scrivere Casella postale Centro, Trieste. 21679

VENTINOVENNE volendo nutrire stima, ammirazione compagno esistenza, sposerebbe fine, colto 35-43.nne, personalità forte, cura, spirito finero, indipendente, sane cura, spirito fiero, indipendente, sane reduce, volontario ex irredento, legionario fiumano. Virginia Ruffino, posta, Torino. 40162

6 SETTEMBRE. Fatemi comprendere con cartolina postale chi siete. 21833

PUER POLVERI di S. ANNA per gestanti e allattanti

preparate seguendo i consigli del Prof. **A. MURRI**, raccomandate dai Prof.ri PESTALOZZA, CONCETTI, VALAGUSSA, BOMPIANI, QUIRICO, ARCANGELI, ecc.

«Il PUER prepara già dentro il seno materno una cura ricostituente del futuro bambino, fornendolo degli elementi necessari al suo sviluppo».

Prof. L. CONCETTI
Direttore della Clinica pediatrica della R. Università di Roma.

Una scatola L. 4.40 nelle principali Farmacie; per posta L. 5 anticipate agli

Stabilimenti Dott. R. RAVASINI & C.ia
ROMA (34) - Via Ostilia, 15.

Mali di VESCICA

Le malattie della Vescica, prostrata e le vie urinarie sono guarite colla medicina **radioattiva UREONE antisettico, diuretico, solvente.** Il solo che faccia sparire il dolore ed il frequente stimolo di urinare. Effetto **immediato sicuro.** Scatola L. 3.—. Per posta L. 4. Opuscolo gratis. **Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7 — MILANO.**

PIETRO COSTA & C.
GENOVA
Agente e depositario per TRIESTE
ERMANNO MANCINELLI
MAGAZZINI: Via Maiolica 13 e Zona franca
Depositi: Ancona - Bologna - Bovisa - Brescia - Foggia - Genova - Napoli - Palermo - Roma - Spezia - Taranto - Trento - Trieste - Venezia.
IMPORTAZIONE DIRETTA:
Oli minerali e lubrificanti - Oli industriali - Oli di balena - Olio di lino - Olio per lane - Grassi lubrificanti - Cascami di cotone, ecc. ecc.
COSTANTE FORNITORE:
R. Marina - Ministero della Guerra - Stabilimenti Ausiliari, ecc. ecc. Ferrovie Stato - Ferrovie Secondarie - Società di Navigazione - Servizi Automobilistici.

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE, VIA ACQUEDOTTO 61
Telefono 2539 — Telefono 25..

Compravendita
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori. Ferramenta e metalli.

L'EMULSIONE di puro olio di fegato di merluzzo e ipofosfodi **ZANARDI**
È la migliore di tutte.
In vendita presso tutte le farmacie e nella Farmacia di proprietà della Ditta PRODOTTI ZANARDI, Portico dei Musei — Bologna.

GAMBINA
IL MIGLIOR MARSALA

MOBILI DI VIENNA
GROSSA PARTITA DISPONIBILE
PER IMMEDIATA CONSEGNA
VENDESI ANCHE AL DETTAGLIO
Venezia, Piscina S. Agnese